

BILANCIO SOCIALE 2025



“

Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto,
bisogna rimettersi tranquillamente all'opera,
ricominciando dall'inizio.

”

Antonio Gramsci
(Lettere dal carcere)

**Bilancio
Sociale
2025**

asgi.it

Indice

Editoriale	4
1. Informazioni generali	7
Chi siamo	7
La nostra storia	9
Anagrafica e identità	10
Le attività statutarie	12
La presenza sul territorio	14
Con chi lavoriamo: reti e stakeholder	15
Le nostre collaborazioni nel 2025	16
Le reti di cui facciamo parte	17
2. La Governance struttura organizzativa	19
La compagine associativa è così composta	22
Come decidiamo	24
3. Attività, progetti e impatto nel 2025	25
3.1 Per i diritti di chi vive in Italia	26
ABBIAMO RIMOSSO BARRIERE DISCRIMINATORIE NELL'ACCESSO AI DIRITTI	27
ABBIAMO VINTO DUE BATTAGLIE CONTRO L'HATE SPEECH	29
ABBIAMO CONTRASTATO LE PRASSI ILLEGITTIME IN QUESTURA E PREFETTURA	30
ABBIAMO CONTRASTATO SFRUTTAMENTO E TRATTA	32
ABBIAMO LAVORATO IN RETE SUL TERRITORIO	34
3.2 Per i diritti di chi è trattenuto o privato della libertà	36
ABBIAMO MONITORATO E CONTESTATO	37
ABBIAMO LAVORATO PER CONTRASTARE IL SISTEMA CPR	39
ABBIAMO FATTO DEI PASSI AVANTI PER LA TRASPARENZA NEI "LUOGHI IDONEI"	40
ABBIAMO MONITORATO E TUTELATO I DIRITTI NEGLI HOTSPOT	41
ABBIAMO DIFESO I DIRITTI NELLE CARCERI	43
3.3 Per la protezione della dignità ai confini e oltre	45
ABBIAMO TUTELATO IL DIRITTO AL NOME E ALLA DIGNITÀ DELLE PERSONE DECEDUTE	46
ABBIAMO CONTRASTATO I RESPINGIMENTI DELEGATI NEL MEDITERRANEO	47
ABBIAMO DENUNCIATO I RIMPATRI "VOLONTARI" COME ESPULSIONI MASCHERATE	49
ABBIAMO CONTRASTATO LE PRASSI ILLEGITTIME AL CONFINE ITALO-FRANCESE	51
ABBIAMO COSTRUITO RETI EUROPEE CONTRO LE VIOLAZIONI DI FRONTIERA	52
ABBIAMO MONITORATO E CONTRASTATO LA CRIMINALIZZAZIONE DI CHI SOCCORRE LE VITE NEL MAR MEDITERRANEO	53
IL NOSTRO INTERVENTO PER GAZA	54
4. Strumenti	56
Osservatorio	58
Contenzioso e advocacy	60
Lavoro in rete, formazione e comunicazione	63
5. Situazione economico finanziaria	74

Editoriale

A partire dal 2023 il mondo dell'immigrazione ha subito un'evidente accelerazione, nella narrazione pubblica e politica e nella produzione di provvedimenti legislativi finalizzati, senza eccezioni, alla restrizione degli spazi giuridici delle persone straniere e della società civile impegnata nella tutela dei loro diritti.

Tali tecniche politico-legislative si sono accompagnate a una generale forte compressione dei diritti di libertà di chi viene ritenuto socialmente marginalizzato o che esprime antagonismo politico e attivismo sociale.

Non si tratta di una tensione nuova verso l'involuzione, ma di una sua spinta più radicale, capace di erodere qualsiasi argine politico preesistente.

Sul piano interno, la stagione legislativa dell'ultimo triennio si è caratterizzata da oltre venti decreti legge e legislativi che hanno ridotto i diritti delle persone straniere — dalla modifica della protezione speciale alla riduzione delle tutele per i minori non accompagnati, dall'irrigidimento delle garanzie per i richiedenti asilo all'allargamento dei tempi di detenzione amministrativa — e ristretto l'intervento delle ONG nei salvataggi in mare, sperimentando al contempo un modello inedito di esternalizzazione delle procedure di asilo in Paesi terzi attraverso il Protocollo Italia-Albania.

Sul piano europeo, il nuovo Patto UE per l'immigrazione e l'asilo — composto da nove Regolamenti e una Direttiva, approvato nel maggio 2024 ed entrato in vigore il 12 giugno — stravolge radicalmente il già fragile sistema di protezione internazionale. A ciò si aggiunge una proposta di Regolamento in materia di rimpatri di imminente approvazione. Per contro, non viene introdotta alcuna misura per garantire ingressi legali negli Stati membri, né per riconoscere i diritti delle persone migranti o favorirne l'inserimento sociale.

Sullo sfondo, ma sempre più in primo piano, uno scenario politico caratterizzato dallo sdoganamento delle ideologie di destra, da un linguaggio sempre più violento e razzista, da alleanze sovraniste rese pubbliche con la giustificazione della «difesa comune».

Uno scenario che non deve far dimenticare quanto accade sul piano internazionale, dove è in atto un tentativo di

abbattere l'intero sistema del diritto internazionale per far prevalere il diritto del più forte. Gaza e la Palestina ne sono l'esempio più eclatante: un genocidio che si compie non solo attraverso bombardamenti e distruzione di infrastrutture, ma attraverso la cancellazione sistematica del diritto al futuro.

In questo scenario, le attività che ASGI ha portato avanti nel corso dell'ultimo anno sono state molteplici, tutte finalizzate a contrastare la narrazione propagandistica e normativa, proponendo un diverso modello di sviluppo: quello di società plurali e non razzializzate, dove ci sia spazio per il diritto di autodeterminazione di ogni persona, di muoversi verso terre diverse da quelle di nascita o di rientrare in sicurezza verso di esse. Sono queste persone e la loro legittima richiesta di esercitare i propri diritti fondamentali l'anima dell'azione associativa.

Questo atteggiamento ha contribuito a determinare un'autorevolezza che, dagli iniziali otto fondatori del 26 febbraio 1990, ha portato l'associazione a contare oggi oltre 670 socie e soci.

In un contesto fortemente ostile a chi esercita i diritti — per primo quello di avere diritti — quello che è parso fondamentale è affermare il ruolo di ASGI quale soggetto alleato alle istanze delle persone migranti. Un'alleanza che si esprime attraverso la condivisione e l'analisi rigorosa, critica e posizionata del sapere giuridico, oltre che con il contenzioso giudiziario.

Le richieste giuridiche poste dalle persone migranti ai sistemi normativi occidentali rappresentano non solo posizioni soggettive individuali. In una visione più complessiva, esse possono essere lette come l'espressione di un grande movimento sociale su scala globale che mette in discussione le politiche sovraniste e suprematiste partendo da atti concreti: attraversare i confini, rivendicare il diritto di permanere nei Paesi di arrivo.

È all'interno di questa tensione verso il cambiamento sociale, in un'ottica più egualitaria e democratica, che va inscritta l'azione di ASGI.

Nota metodologica

Il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto ministeriale del 4 luglio 2019. La rendicontazione e i dati raccolti fanno riferimento all'anno solare 2025, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il documento è stato elaborato a partire da report, pubblicazioni e documenti interni relativi alle attività e ai progetti dell'associazione. L'ufficio comunicazione e l'ufficio amministrazione ne hanno curato l'impostazione complessiva e il coordinamento redazionale. Alle persone che operano nelle diverse sezioni territoriali, nei gruppi di lavoro tematici e nei progetti è stato chiesto di integrare i testi con i dati raccolti nel corso dell'anno e con la descrizione delle attività di maggiore impatto, con particolare riferimento al Capitolo 3. Il Consiglio Direttivo ha rivisto i contenuti identitari del Capitolo 1. I Capitoli 2 e 5 sono stati predisposti dall'ufficio amministrazione e contabilità. Il Capitolo 4 è stato aggiornato nei dati rispetto alla relazione di attività del 2024 e parzialmente rivisto nei contenuti, mantenendo sostanzialmente invariata la descrizione degli strumenti e delle metodologie di intervento adottati da ASGI.

Il Bilancio Sociale è stato infine sottoposto all'esame dell'Organo di Controllo, che ne ha verificato la conformità alle Linee Guida e la corrispondenza con i dati contabili e gestionali dell'associazione.

Il Bilancio Sociale si rivolge in primo luogo alle socie e ai soci, il cui contributo rende possibile quanto è qui descritto, e a tutte le persone e le organizzazioni che, secondo le proprie caratteristiche e possibilità, si affiancano all'associazione nel perseguimento dei suoi obiettivi. Obiettivo del documento è promuovere una conoscenza trasparente e accessibile delle attività di ASGI presso tutti i suoi interlocutori.

1

Informazioni generali

Chi siamo

L'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, ASGI APS, è una rete di avvocati, docenti, operatori legali, ricercatori e altri professionisti impegnati nella tutela dei diritti delle persone straniere e uniti dalla convinzione che il diritto sia uno strumento di cambiamento strutturale. Fondata nel 1990, ASGI conta nel 2025 676 soci e socie distribuiti su tutto il territorio nazionale, e opera in Italia e a livello internazionale elaborando e divulgando una cultura giuridica basata sulla dignità della persona e pianificando strategie giudiziarie per la riaffermazione dei principi costituzionali, europei e internazionali posti a garanzia delle libertà fondamentali dell'intera collettività.

ASGI combina rigore scientifico e impegno pratico: lo studio approfondito delle norme è il presupposto di azioni legali e contenzioso strategico capaci di scardinare prassi illegittime e produrre riforme strutturali. L'ampia base associativa permette di accogliere nuove prospettive, sviluppare conoscenze innovative e rispondere in modo proattivo alle sfide poste dal contesto migratorio e dalle politiche che lo accompagnano.

La missione di ASGI è difendere e promuovere diritti fondamentali delle persone straniere. Lo fa attraverso la ricerca giuridica, la tutela legale, il contenzioso strategico e l'advocacy, con l'obiettivo di produrre cambiamenti strutturali nelle norme e nelle prassi che ostacolano l'accesso ai diritti. Attraverso la formazione, la comunicazione e una rete di oltre 600 soci e socie attivi su tutto il territorio nazionale, trasforma la competenza giuridica in

patrimonio collettivo, con la convinzione che la tutela dei diritti delle persone straniere sia una condizione della democrazia per tutte e tutti.

La visione è quella di una società in cui il diritto alla mobilità e l'accesso alla protezione internazionale siano garantiti come pilastri inalienabili dello Stato di diritto. Immaginiamo un sistema in cui le istituzioni, nazionali ed europee, siano chiamate a

rispondere delle proprie azioni di fronte alla legge, superando la narrazione securitaria che giustifica la violenza strutturale alle frontiere.

Al contempo, ASGI aspira a una società libera dal razzismo istituzionale, in cui l'uguaglianza sia tanto formale quanto sostanziale. Crediamo in un ordinamento in cui l'accesso al welfare, al lavoro e ai servizi fondamentali non sia ostacolato da barriere discriminatorie o da prassi amministrative escludenti.

I valori di ASGI rappresentano il perimetro etico e professionale entro cui si muovono le nostre azioni, coerentemente con le finalità civiche e solidaristiche espresse nello Statuto.



- **Indipendenza:** ASGI mantiene una totale autonomia nei confronti di governi e istituzioni. Questo ci permette di esercitare un controllo democratico e imparziale sull'applicazione delle leggi, agendo come voce libera a tutela della legalità costituzionale.



- **Partecipazione.** Le attività dell'Associazione sono rese possibili grazie all'attività dei soci e delle socie che promuovono attività formative, divulgative e di tutela giuridica.



- **Rigore scientifico:** Come previsto dal nostro scopo statutario, ogni azione legale o politica poggia su una solida base di ricerca scientifica.



- **Solidarietà attiva:** Siamo schierati dalla parte dei diritti e delle persone. Crediamo in un diritto che non sia mera teoria, ma uno strumento che produce cambiamenti strutturali a beneficio della collettività.



- **Uguaglianza e antidiscriminazione:** Ci impegniamo attivamente per la parità di trattamento, contrastando il razzismo istituzionale e ogni forma di esclusione sociale, affinché il diritto sia uno strumento di inclusione.



- **Cooperazione:** Crediamo nel valore della collaborazione con reti nazionali ed europee della società civile.

Anagrafica e identità

Nome	Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione - ASGI APS
Codice Fiscale	97086880156
Partita IVA	07430560016
Forma giuridica	Associazione riconosciuta, Ente del Terzo Settore ETS - A.P.S. iscritta a Registro Unico nazionale della regione Piemonte
Iscrizioni in elenchi	<p>Iscritta alla prima sezione del Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati (n. iscr. A/391/2005/TO del 16.9.05)</p> <p>Iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (n. iscr. 133)</p> <p>Iscritta nel Registro delle organizzazioni e associazioni legittimate a proporre l'azione di classe di cui all'articolo 840-bis del codice di procedura civile nonché l'azione inibitoria collettiva ai sensi dell'articolo 840-sexiesdecies del codice di procedura civile (n.iscr. 27)</p>
Indirizzo sede legale	Via Gerdil 7, 10152, Torino, Piemonte (Italia)
Altre sedi operative	Via del Gelso n. 3, 33100, Udine, Friuli Venezia Giulia (Italia)
Aree di intervento	Italia, Europa, Africa subsahariana

La nostra storia

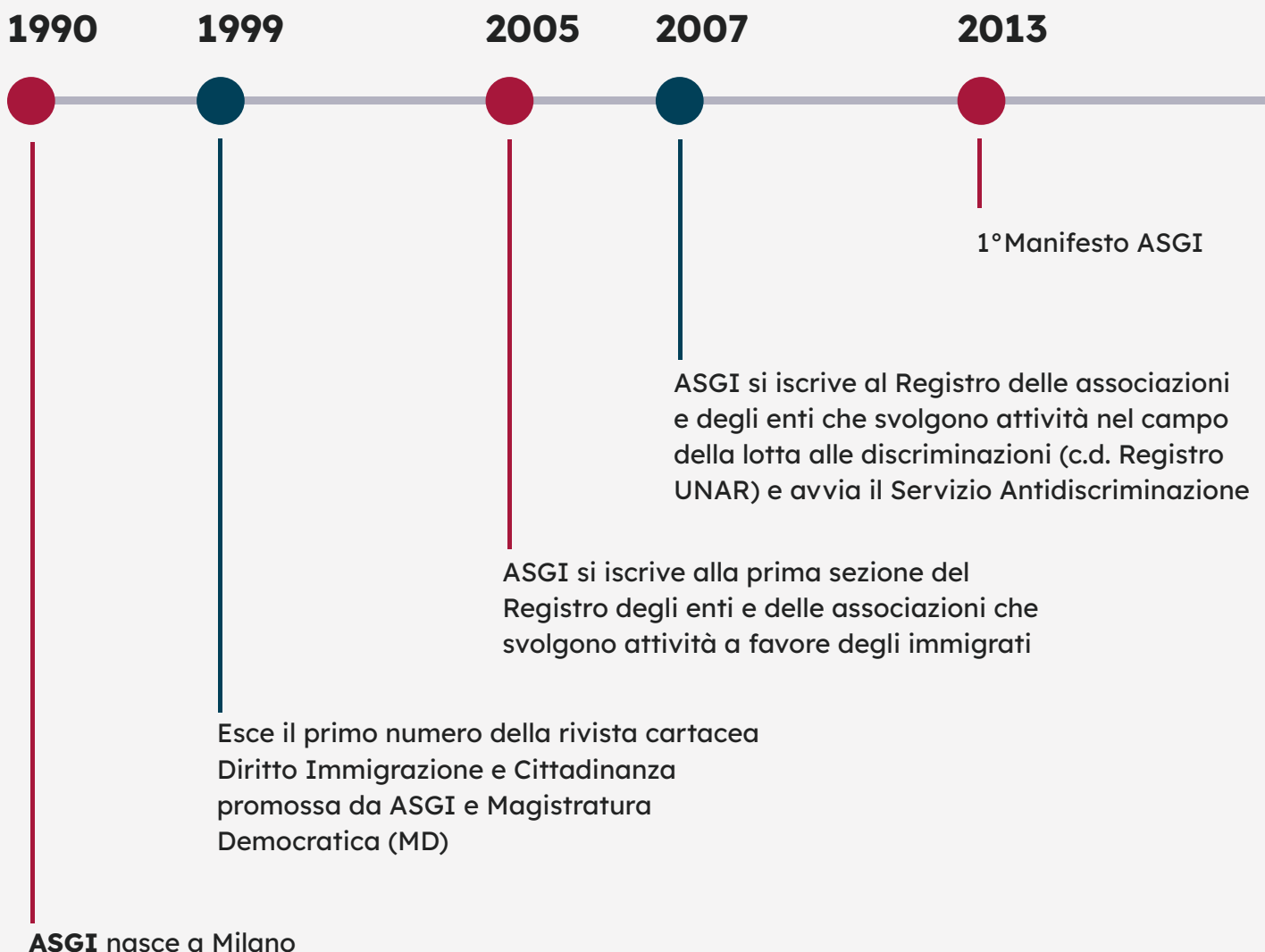
ASGI nasce il **26 febbraio 1990** a Milano, su iniziativa del professor Bruno Nascimbene, dalla necessità di approfondire le prime normative organiche sull'immigrazione in Italia. Da allora, l'associazione si è evoluta insieme al contesto che la circonda, ampliando progressivamente la propria capacità di azione.

Negli **anni '90 e 2000** si consolida come punto di riferimento per **l'informazione, la documentazione e lo studio dei problemi di carattere giuridico attinenti all'immigrazione, il diritto di asilo e le**

discriminazioni razziali, etnico-linguistiche e religiose. Nel **1999** esce il primo numero della rivista Diritto, Immigrazione e Cittadinanza, promossa insieme a Magistratura Democratica – ancora oggi uno strumento di riferimento per il settore, accessibile gratuitamente online dal 2017.

Dal **2019** l'associazione varca i confini nazionali, avviando presidi di monitoraggio e cooperazione in aree chiave: nord e centro Africa, Balcani, paesi europei di transito. Nel 2018 diventa Associazione di Promozione Sociale; nel **2022** trasmigra nel Registro

Linea del tempo



Unico Nazionale del Terzo Settore; nel **2024** ottiene il riconoscimento come associazione riconosciuta.

Nel 2025, contando su oltre 676 soci e socie, abbiamo continuato il nostro impegno ottenendo risultati concreti: abbiamo rimosso requisiti discriminatori nell'accesso al welfare e all'edilizia popolare, accertato le responsabilità nei respingimenti delegati nel Mediterraneo e tutelato il diritto al nome di persone decedute in mare.



2017

2018

2019

2021

2022

2023

2024

ASGI diventa Associazione di Promozione Sociale

Vengono avviati i progetti Sciabaca&Oruka e InLimine

Vengono avviati i progetti L.A.W. e Medea

ASGI è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

3° Manifesto dell'ASGI

ASGI diventa Associazione Riconosciuta e si iscrive al Registro delle organizzazioni e associazioni legittimate a proporre l'azione di classe di cui all'articolo 840-bis del codice di procedura civile nonché l'azione inibitoria collettiva ai sensi dell'articolo 840-sexiesdecies del codice di procedura civile.

La rivista *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza* cambia formato, divenendo online e ad accesso gratuito - 2° Manifesto ASGI

Le attività statutarie

L'associazione riconosciuta denominata "Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione - ASGI APS" è regolata dalle norme del Codice civile e dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore" o CTS).

L'associazione

- » Non è a scopo di lucro,
- » promuove le proprie attività grazie soprattutto all'attività di volontariato dei propri soci e socie,
- » si impegna nel perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, in favore dei propri associati e di terzi, delle attività di interesse generale indicate nello Statuto per promuovere l'accesso e la fruizione dei diritti fondamentali senza distinzioni.

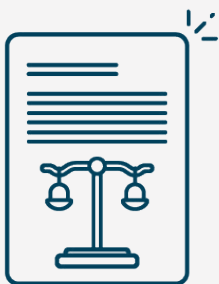
Attività di interesse generale



Tutela legale dei diritti delle persone straniere: attraverso assistenza e consulenza giuridica, contenzioso strategico e azioni collettive. (Art. 2 Statuto, n. 6 – art. 5, co. 1, lett. w CTS: promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici)



Formazione e informazione giuridica: diffusione della conoscenza del diritto dell'immigrazione attraverso attività formative rivolte ad avvocati, operatori, funzionari pubblici e società civile, su temi quali immigrazione, asilo, apolidia, cittadinanza, discriminazione. (Art. 2 Statuto, n. 1 – art. 5, lett. d CTS: educazione, istruzione e formazione professionale)



Ricerca e formazione universitaria: contributo alla conoscenza specialistica nelle università, negli enti di ricerca e negli ordini professionali; promozione di studi, convegni e pubblicazioni scientifiche. (Art. 2 Statuto, nn. 2 e 3 – art. 5, lett. g e h CTS: formazione universitaria e post-universitaria; ricerca scientifica di particolare interesse sociale)



Produzione editoriale e culturale: pubblicazioni, riviste, materiali di approfondimento e iniziative culturali volte a promuovere la comprensione dei diritti umani, del fenomeno migratorio e della lotta alle discriminazioni. (Art. 2 Statuto, n. 4 – art. 5, lett. i CTS: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale)



Accoglienza e integrazione sociale delle persone migranti: supporto giuridico e orientamento alle persone straniere, anche attraverso le articolazioni territoriali dell'associazione e la rete di soci sul territorio nazionale. (Art. 2 Statuto, n. 5 – art. 5, lett. r CTS: accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti)



Promozione e tutela dei diritti umani: contrasto ad ogni forma di discriminazione per ragioni di nazionalità, etnia, provenienza geografica, convinzione personale o appartenenza religiosa; promozione delle pari opportunità e della parità di trattamento. (Art. 2 Statuto, nn. 6 e 7 – art. 5, lett. w CTS: promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici; promozione delle pari opportunità)



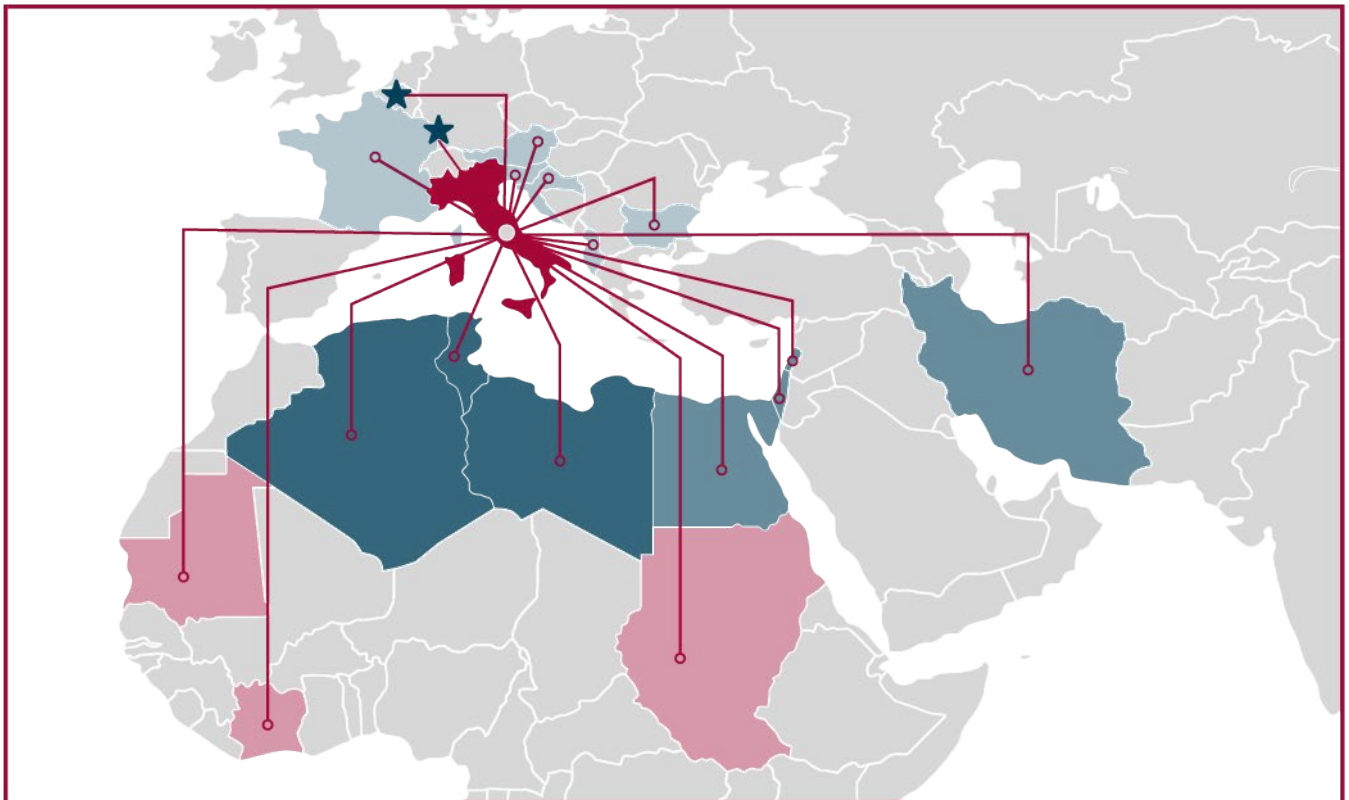
Sensibilizzazione e advocacy: eventi, campagne e iniziative pubbliche per promuovere la comprensione dei diritti delle persone straniere e delle minoranze, e per contrastare la criminalizzazione della solidarietà e i discorsi d'odio. (Art. 2 Statuto, nn. 4 e 6 – art. 5, lett. i e w CTS)

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state realizzate attività di interesse generale indicate da statuto. Attività e impatti sono descritti nel capitolo 3.

La presenza sul territorio

ASGI opera a livello nazionale, europeo e internazionale. La presenza sul territorio italiano di 676 soci e socie è organizzata in 17 sezioni territoriali che facilitano lo svolgimento delle attività. Soci e socie sono in stretto contatto attraverso scambi interni di informazioni, prassi e giurisprudenza, attività di studio, analisi e consulenza. A livello europeo, ASGI è presente attraverso il lavoro in rete con altre organizzazioni e

attraverso iniziative di advocacy presso il Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo. Le iniziative a livello internazionale hanno riguardato nel 2025 azioni di monitoraggio in luoghi di frontiera e di trattenimento, contenzioso strategico nei confronti di istituzioni italiane ed europee per i respingimenti delegati nel Mediterraneo, e tutela del diritto al nome delle persone decedute nel corso della migrazione.



AFRICA SETTENTRIONALE E SUBSAHARIANA:

Tunisia · Libia · Algeria · Niger. Contenzioso strategico contro i respingimenti delegati e monitoraggio delle politiche di esternalizzazione delle frontiere.

ASIA SUDOCCIDENTALE:

Palestina · Egitto · Iran · Libano. Supporto legale a famiglie e studenti palestinesi, tutela del diritto alla salute e al ricongiungimento familiare e monitoraggio condizioni persone migranti e rifugiate.

AREA EUROPEA E BALCANICA:

Albania · Francia · Bulgaria · Austria - Slovenia - Croazie. Monitoraggio del Protocollo Italia-Albania, contrasto ai respingimenti al confine italo-francese e lungo la rotta balcanica nell'ambito del progetto Medea e Inlimine.

AFRICA OCCIDENTALE E SUBSAHARIANA:

Costa d'Avorio · Sudan - Mauritania. Monitoraggio e documentazione nell'ambito del progetto Sciabaca&Orika



SEDI ISTITUZIONALI STRASBURGO · BRUXELLES

Advocacy presso il Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo

676 SOCI SUL TERRITORIO ITALIANO

in continua crescita

Con chi lavoriamo: reti e stakeholder

La forza di ASGI risiede nella sua dimensione collettiva che si estende, oltre al lavoro associativo, nelle collaborazioni attive con altre organizzazioni della società civile, a livello nazionale e transnazionale, con istituzioni e pubbliche amministrazioni. Questo lavoro di rete è fondamentale per il monitoraggio sul campo, per elaborare strategie comuni, per amplificare l'efficacia delle azioni, e per far emergere l'invisibilità.

ASGI svolge il proprio lavoro grazie ad un'ampia rete di collaborazioni che si dirama a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale. In particolare lavoriamo con:

- **Organizzazioni umanitarie e ONG** che operano nel campo della protezione dei diritti umani e della migrazione, come Medici Senza Frontiere, Save the Children, Border Violence Monitoring Network, Oxfam e Mediterranea Saving Humans
- **Associazioni e realtà della società civile** di base anche collegate a persone con background migratorio e/o afrodiscendenti come Italiani senza Cittadinanza, Casa del Mondo di Bologna e Cambio Passo
- **Enti di ricerca e università**
- **Enti pubblici e privati**
- **Organizzazioni internazionali**, come Human Rights Watch e il Forum Tunisino per i Diritti Economici e Sociali
- **Organizzazioni e cliniche legali**, tra cui Avocats Sans Frontières e la Clinica Legale Roma 3 International Protection of Human Rights
- **Collaboriamo** inoltre con organizzazioni che operano nel nord Africa, nei paesi balcanici e lungo le aree di confine italiane ed europee.

Le nostre collaborazioni nel 2025

A Buon Diritto	Centro Studi Medi	Intersos	Casa di Amadou
A.M.M.I.	dell'Università di	IRC	Lungo la rotta
Access Center for	Genova	IRES Piemonte	balcanica
Human Rights	Clinica Legale	J&L Project	Servizi Stranieri e
ActionAid	Immigrazione	Kisa	Minoranze Etniche
Alarm Phone	dell'università	Labanof	della Città di Torino
Alarm Phone Sahara	Bocconi di Milano	Le Carbet	Spazi Circolari
Albanian Helsinki	Clinica Legale	Lebanese Centre for	Sportelli
Committee	International	Human Rights	Antidiscriminazione
Alma Mater	Protection of Human	Linea d'Ombra Odv	delle città di Brescia,
Studiorum -	Rights dell'Università	Lunaria	Bologna e Trento
Università di	degli Studi di Roma	Lungo la Rotta	Systasis
Bologna	Tre	Balcanica	Ufficio del
Ambasciata dei	Clinica Sociologico-	Maldusa	Commissario
Diritti delle Marche	Giuridica "Migrazioni	Medici Senza	Straordinario per le
Anafé	e Frontiere"	Frontiere	Persone Scomparse
ARCI	dell'Università di	MEDU	Università Bocconi
Arci Porco Rosso	Parma	Mediterranea Saving	Milano
ARMA Programme	Coldiretti Toscana	Humans	Università Ca'
Articolo 3 -	Comitato 3 Ottobre	Memoria	Foscari Venezia
Osservatorio sulle	CONNGI	Mediterranea	Università Cattolica
discriminazioni	Diaconia Valdese	NAGA	del Sacro Cuore
ASF	ECCHR	Network of	Università degli
ASL Città di Torino	Enti pubblici e privati	University Legal Aid	Studi di Milano
Associazione A Pieno	del sistema integrato	Institutions Nigeria	Università degli
Titolo Onlus	costituito dal Piano	No Name Kitchen	Studi di Napoli
Associazione Cambio	di Inclusione Sociale	Nodo	Federico II
Passo	EuroMed Rights	Antidiscriminazione	Università degli
Associazione	Europe Other	Città Metropolitana	Studi di Padova
Cittadini del Mondo	Fondazione Langer	di Torino	Università degli
Ferrara	Forum Tunisino per	Occhio Ai Media	Studi di Perugia
Avocats Sans	i Diritti Economici e	OnBorder	Università degli
Frontières	Sociali	Operazione Colomba	Studi di Torino
Avvocati per Niente	Garante per i Diritti	Organizzazione	Università di Bari
Azienda Ospedaliera	dei Detenuti e delle	Mondiale Contro la	Aldo Moro
Città della Salute e	Persone Private della	Tortura	Università di Genova
della Scienza	Libertà	Oxfam	Università di Roma
Border Violence	Garante regionale	Progetto 20K	"La Sapienza"
Monitoring Network	dei diritti delle	Progetto Yaya	Università di Trieste
Borderline Europe	persone sottoposte	Pushback Alarm	Università per
Bozen Solidale	a misure restrittive	Austria	Stranieri di Perugia
Caffim	della libertà	Refugees in Libya	Volontarius
Cairo Institute	personale della	Save the Children	WeWorld Onlus
for Human Rights	Puglia	Scuola Superiore	
Studies	Human Rights Watch	Sant'Anna di Pisa	
Caritas	ICS	Sea-Watch	

Le reti di cui facciamo parte

Siamo attivamente coinvolti in diverse reti e gruppi di lavoro che ci permettono di estendere l'efficacia della nostra azione associativa. In particolare facciamo parte di reti che operano a livello nazionale, europeo ed extraeuropeo nell'ambito dell'advocacy, del monitoraggio dello stato dei diritti e di iniziative varie.

Alliance with Refugees in Libya
Associazione Carta di Roma
CILD
Ero straniero
ECRE
ELENA
European Network on Statelessness
FRA Platform
Gruppo di Lavoro per la Convenzione

ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Gruppo Torture and Migration dell'Organizzazione Mondiale Contro la Tortura OMCT
LasciateCIEntrare
Libya Platform
Coalition
Migreurop
Network dei Porti

Adriatici
PICUM
Protecting Rights at Borders
Rete 26 Febbraio
Rete Antirazzista
Abitare di Torino
Rete CROSIT
Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai fenomeni d'Odio
Rete SATIS
RiVolti ai Balcani

Sistema Antitratta
Toscano Interventi Sociali
Tavolo Apolidia
Tavolo Nazionale Asilo e Immigrazione
Tavolo Nazionale Minori
Tavolo antitratta
Tavolo caporalato

Il lavoro di ASGI è caratterizzato da un costante contatto con una molteplicità di stakeholders, ossia persone, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati dall'attività dell'associazione o dai risultati dell'operato associativo. Gli stakeholder possono essere interni o esterni e sono caratterizzati da un legame diretto o indiretto con le attività dell'associazione, a partire dai beneficiari diretti fino agli attori che contribuiscono a plasmare il contesto giuridico, sociale e politico.

Categoria	Stakeholder	Natura della relazione
Beneficiari diretti	Persone straniere	Destinatari principali delle attività di tutela legale, consulenza e advocacy
	Comunità locali	Beneficiari indiretti delle azioni di inclusione e contrasto alle discriminazioni e difesa dei principi costituzionali
Portatori di interesse interni	Soci e socie	Costituiscono l'associazione, ne definiscono gli indirizzi e realizzano le attività
	Staff	Realizza operativamente le attività dell'associazione
	Donatori	Sostengono finanziariamente le attività
Interlocutori istituzionali	Pubblica amministrazione	Destinatari di segnalazioni di errori di sistema, procedure errate al fine di proteggere la correttezza dei processi amministrativi
	Decisori politici	Destinatari delle proposte normative e delle attività di advocacy a livello nazionale ed europeo
	Giudice	Soggetti terzi e imparziali che attraverso le loro pronunce producono orientamenti giurisprudenziali con impatto strutturale
	Organizzazioni internazionali	Destinatari di advocacy (Consiglio d'Europa, Parlamento europeo, Comitato ONU, Special Rapporteur dell'ONU); fonti di standard normativi internazionali
Partner operativi	Avvocati e operatori legali	Collaborano alla realizzazione o partecipano alle attività di studio, tutela legale e formazione
	Attori della società civile	Tavoli, associazioni e ONG con cui ASGI condivide obiettivi e costruisce strategie comuni
	Enti pubblici	Enti pubblici con cui ASGI collabora nella realizzazione di servizi di orientamento, formazione, tutela legale delle persone straniere come Garanti per i detenuti e per i minori, enti locali, Comuni e aziende sanitarie.
	Università, cliniche legali e scuole	Partner nella ricerca, nella formazione e nella diffusione della cultura giuridica
Amplificatori	Media	Canale di diffusione delle attività e delle posizioni pubbliche di ASGI; contribuiscono a costruire narrazioni alternative su migrazione e diritti

2

La Governance e struttura organizzativa

ASGI è guidata da un **Consiglio Direttivo** e dall'**Assemblea dei soci e delle socie**. Il presidente è Lorenzo Trucco, socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo dal 1990. La struttura, come definita dallo Statuto, è la seguente.

Organi dell'associazione:

- » l'Assemblea dei soci e delle socie;
- » il Presidente;
- » il Consiglio direttivo;
- » l'Organo di controllo.

Con un ruolo consultivo hanno diritto a partecipare alle discussioni e alla definizione delle attività dell'associazione:

- » il Direttivo allargato;
- » le Sezioni territoriali e i loro delegati;
- » i gruppi di lavoro.

L'Assemblea dei soci e socie è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutte le persone associate in regola con il versamento della quota associativa annuale (art.8 Statuto). Elege il Consiglio Direttivo e approva il Bilancio annuale e il Programma dell'Associazione. Oltre alla partecipazione all'assemblea annuale, l'apporto del lavoro dei soci e socie risulta da sempre fondamentale a partire dal confronto operativo e propositivo nelle varie azioni e nelle diverse modalità organizzative avviate all'interno dell'Associazione, come i gruppi di discussione, le sezioni territoriali, i tavoli tematici, i progetti e gruppi di approfondimento dedicati.

Il presidente rappresenta legalmente l'associazione nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e l'Organo di amministrazione, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

Il Consiglio Direttivo attua le volontà e gli indirizzi generali definiti dall'Assemblea alla quale risponde direttamente. Si riunisce periodicamente ed informa tempestivamente tutte le persone associate delle decisioni prese in modalità telematica. Formato da 9 componenti, ha una durata di tre anni.

Il Direttivo allargato è un organo consultivo, propositivo e di discussione delle attività dell'associazione, composto dai membri del Consiglio Direttivo in carica, dai/dalle componenti dei precedenti 3 direttivi eletti, dai/dalle delegati/e di sezione regionale, dai/dalle coordinatori/coordinatrici dei gruppi di lavoro se nominati e in carica, dal/dalla coordinatore/coordinatrice dei progetti in corso, dai referenti dei Tavoli Istituzionali o associativi, nonché dal presidente onorario se nominato. Per specifiche questioni, il Consiglio direttivo o il Consiglio direttivo allargato può invitare un/una socio/socia con particolare competenza sulla singola questione da trattare.

Le Sezioni regionali sono costituite da soci e socie appartenenti ad una singola regione che promuovono attività sul loro territorio in collaborazione ed in rete con altre associazioni nel rispetto delle linee programmatiche dell'associazione.

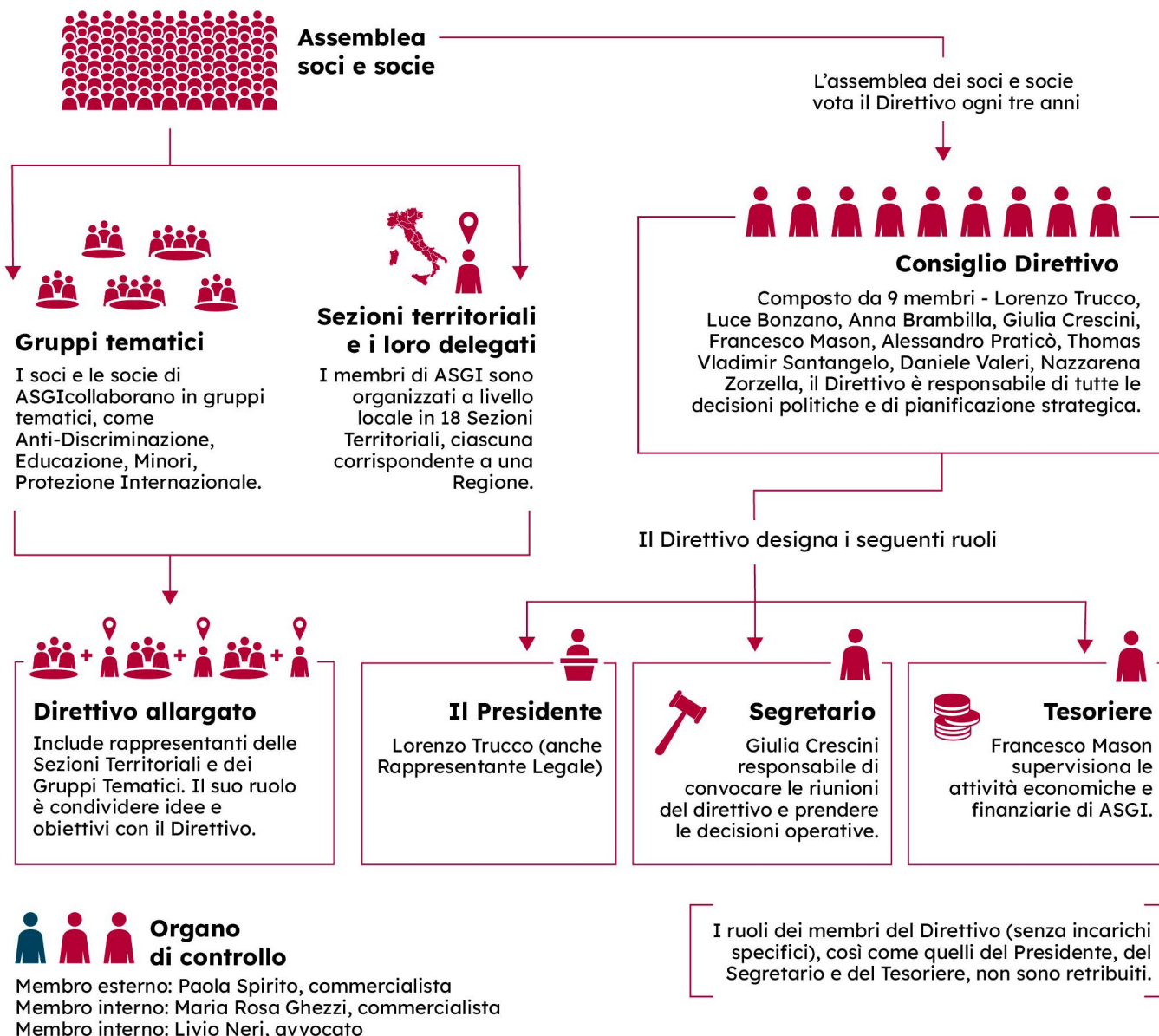
I Gruppi di lavoro tematici o sotto-tematici/progettuali sono identificati dal Consiglio Direttivo al fine di promuovere una maggiore partecipazione dei soci e delle socie nello studio, ricerca, scambio, discussione delle azioni dell'associazione e per lo svolgimento di determinate iniziative o di determinate attività dell'Associazione.

I gruppi e le sezioni regionali sono spazi di confronto e di scambio, studio dove emergono specifiche tematiche legate all'immigrazione, all'asilo e alla cittadinanza su cui l'Associazione s'impegna. Sono aperti a tutti i soci e socie in regola con la quota. Non è richiesta una competenza specifica iniziale, poiché l'ASGI valorizza anche la crescita professionale dei soci più giovani o meno esperti attraverso il confronto interno.

L'organo di controllo ha la durata di tre anni e termina con l'elezione dei membri dell'organo di controllo successivo. Esso vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di vigilanza nominato ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 riceve le segnalazioni afferenti ai reati di cui al d.lgs. 231 del 2001, alle violazioni del MOG e del codice etico all'indirizzo organodivigilanza@asgi.it, garantendo la riservatezza dei segnalanti ed evitando la possibilità di ritorsioni nei loro confronti.

Lo Statuto di ASGI definisce la struttura di governance secondo il seguente schema, che riflette anche il funzionamento di ASGI.



Gestione di ASGI

Organizzata in tre sezioni, ciascuna riferita al Direttivo, al Presidente, al Tesoriere o al Segretario.

• COORDINAMENTO

- 1 persona a tempo pieno - M. Spadaro, che coordina le iniziative di ASGI
- 1 persona a tempo pieno - S. Tangerini, che coordina le iniziative del Piemonte

• COMUNICAZIONE

- 1 persona a tempo pieno - S. Canciani, che supervisiona le comunicazioni e le attività media
- 1 persona a tempo pieno - F. Russo, responsabile del sito web, dei social media e della formazione online

• AMMINISTRAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

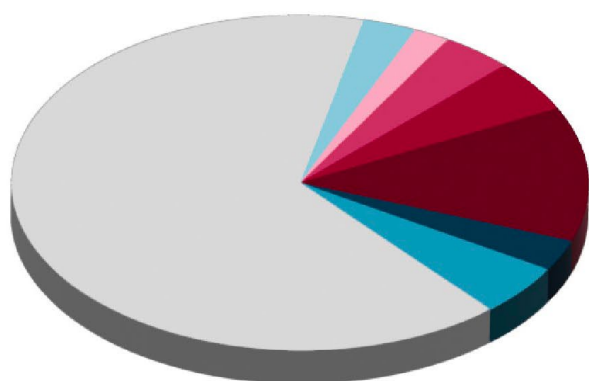
- 1 persona a tempo pieno - S. Pecchio, pianificazione dei budget e bilancio, contabilità dei costi e rendicontazione dei progetti
- 1 persona part time (40%) - D. Russotto, gestisce i pagamenti e la segreteria
- 1 persona part time (30%) - E. Matera, assiste nella rendicontazione e nei rimborsi
- 1 persona part time (20%) - A. Tarbuna, gestisce la contabilità ordinaria e inserisce l'analitica

La compagine associativa è così composta:



* Contratto di lavoro applicato ai dipendenti: CCNL per i lavoratori degli Studi Professionali e delle strutture che svolgono attività professionali.

Professioni

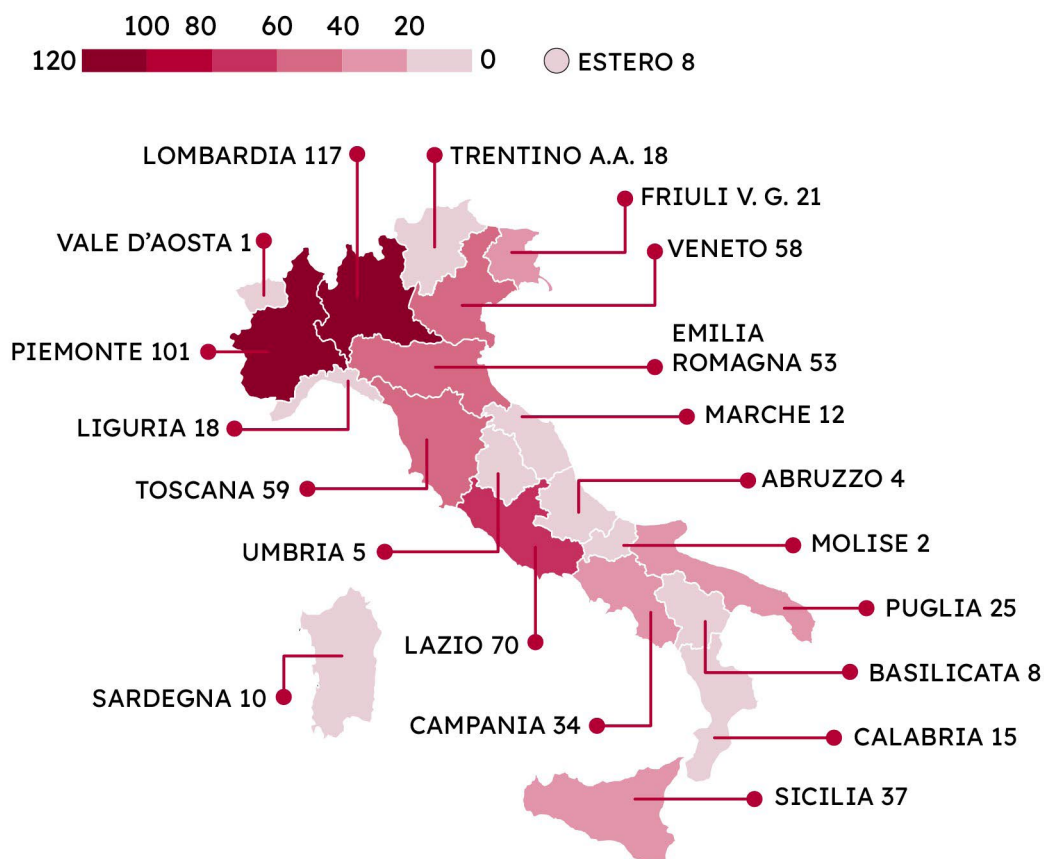


Altro/Ente	19
No Titolo/Studenti	14
Laureati	30
Dottorandi e ricercatori	33
Professori universitari	17
Praticanti avvocati	32
Operatori sociali e legali	91
Avvocati e avvocate	440

* La professione prevalente tra i soci ASGI è quella forense. In totale, il numero degli avvocati e delle avvocate è di 440 e rappresentano dunque il 65 % dei soci totali di ASGI.

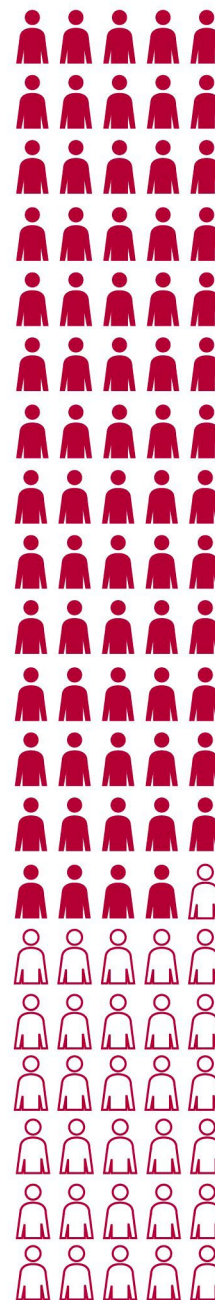
Età media: 45,2 anni

Distribuzione sul territorio

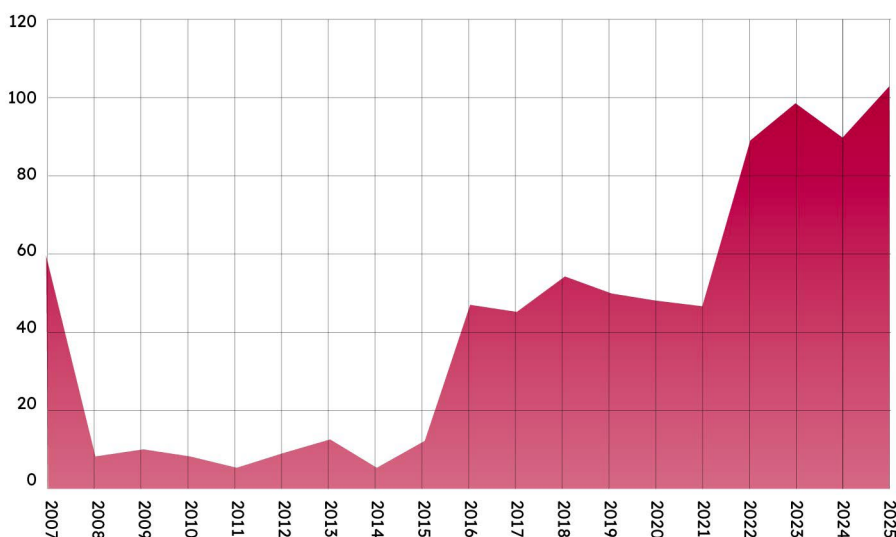


Rappresentanza di genere

69%
Donne



Progressione nell'ingresso di nuovi soci e socie (dal 2007)



31%
Uomini

Come decidiamo

A fronte delle necessità di realizzare gli obiettivi e i principi statutari, in modalità partecipativa e trasparente, abbiamo sviluppato una struttura organizzativa e un processo decisionale ed informativo che permetta ai soci e socie di partecipare e di essere informati sulle attività e sulle decisioni strategiche. L'apporto del lavoro dei soci e socie nelle varie azioni e nelle diverse modalità organizzative avviate all'interno dell'Associazione (gruppi di scambio e discussione, sezioni territoriali,

tavoli tematici, progetti e gruppi di approfondimento dedicati, newsletter, ecc.) risulta da sempre fondamentale a partire dal confronto operativo e propositivo, che si finalizza con l'elaborazione di tesi giuridiche e strategie difensive orientate a supportare la tutela dei diritti, la difesa giudiziaria, il contenzioso strategico, le analisi accademiche, i documenti di denuncia e l'elaborazione di proposte di riforma legislativa.

Attività istituzionale nel 2025

- » Nel 2025 si è svolta l'assemblea annuale a Cosenza nel solco della volontà di scegliere anno dopo anno una sede diversa e dislocata in modo equilibrato nelle diverse regioni per favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei soci locali.
- » 8 Riunioni del Consiglio Direttivo di cui 5 online e 3 in presenza
- » 2 riunioni del Direttivo allargato di cui 1 online ed 1 in presenza
- » 5 Riunioni dell'Organo di Controllo

3

Attività, progetti e impatto nel 2025



Nel 2025 le politiche migratorie italiane ed europee hanno accelerato su tre direttrici che si rinforzano a vicenda: l'esclusione progressiva delle persone straniere dall'accesso ai diritti nella vita quotidiana, l'espansione della privazione della libertà come strumento ordinario di governo degli ingressi, e la delega sempre più sistematica delle frontiere a paesi terzi dove le violazioni sono documentate e impunite. ASGI ha risposto su questi tre fronti con il contenzioso strategico, il monitoraggio sul campo, la formazione di operatori e la costruzione di narrazioni alternative.

Le pagine che seguono raccontano i risultati raggiunti nel 2025 in Italia e ai confini, attraverso i progetti finanziati e l'azione associativa.

3.1 Per i diritti di chi vive in Italia

Nel 2025 ASGI ha continuato a lavorare per garantire l'accesso effettivo ai diritti per le persone straniere che vivono in Italia. Attraverso progetti ed iniziative associative, ASGI pone in atto diverse strategie per contrastare prassi illegittime della Pubblica Amministrazione, discriminazioni strutturali, per tutelare il diritto alla salute, situazioni di vulnerabilità, minore età, sfruttamento lavorativo e sessuale. Anche attraverso le segnalazioni di persone che necessitano tutela giuridica, abbiamo eliminato requisiti discriminatori e promosso un accesso equo

al welfare attraverso ricorsi strategici, class action, azioni di moral suasion, che hanno permesso di ottenere risultati concreti con un impatto che si ripercuote non solo sui singoli ricorrenti ma sui diritti di centinaia di persone che si trovano nelle stesse condizioni.



ABBIAMO RIMOSSO BARRIERE DISCRIMINATORIE NELL'ACCESSO AI DIRITTI



Un fronte particolarmente significativo del 2025 è stato quello del contrasto ai requisiti discriminatori, cioè quelle condizioni formali poste da leggi, regolamenti o bandi che di fatto escludono o svantaggiano le persone straniere nell'accesso a diritti e opportunità.

Il Tribunale di Milano ha affermato che richiedere la cittadinanza italiana per la partecipazione ad un **concorso pubblico** per la selezione di funzionari del Ministero dell'Interno era illegittimo. A seguito di questa pronuncia, il Ministero dell'Interno ha riaperto i termini del concorso, permettendo la partecipazione anche a persone straniere titolari dei permessi di soggiorno previsti dalla legge.

Dal Veneto alla Lombardia, fino a Bologna, i tribunali hanno affermato con chiarezza che l'**accesso all'edilizia popolare** non può essere condizionato da requisiti o criteri che valorizzano la residenza o l'attività lavorativa prolungata nella regione, mentre le leggi regionali della Toscana e del Piemonte sono al vaglio della Corte Costituzionale per verificare se sono anch'esse discriminatorie.

Sul fronte del **diritto alla salute e della parità di trattamento**, un caso di rilievo ha riguardato la Regione Piemonte la cui condotta è stata dichiarata discriminatoria dal Tribunale di Torino a seguito di un ricorso presentato con l'assistenza di ASGI perché l'amministrazione negava l'iscrizione gratuita al servizio Sanitario Nazionale a cinque cittadini stranieri con disabilità, titolari di permesso per residenza elettiva, imponendo loro una quota di pagamento elevata. In seguito alla sentenza, la Regione si deve adeguare alla decisione del giudice e iscrivere gratuitamente al SSN le persone con pds residenza elettiva che ne fanno richiesta. Nel frattempo, la norma di legge che impone il pagamento dell'iscrizione è al vaglio della Corte costituzionale per effetto di un ricorso presentato al Tribunale di Milano.

Importanti chiarimenti in materia di accesso al welfare sono stati definiti: la Corte d'Appello di Trento ha confermato che l'**assegno unico universale** deve essere esteso anche alle persone straniere con permesso di soggiorno per "attesa occupazione". Chi ha un permesso per

“attesa occupazione” ha anche **diritto ai bonus per asili nido** e grazie ad un ricorso di una cittadina straniera ed ASGI, il Tribunale di Monza ha ordinato all’INPS di modificare la sua circolare che ne impedisce l’erogazione.

Sul **reddito di cittadinanza**, a marzo 2025 la Corte costituzionale ha dichiarato l’incostituzionalità del requisito di 10 anni di residenza, definendolo una “barriera temporale” che trascende la ragionevole correlazione con le finalità di sostegno della misura. Ad ottobre la Corte di Appello di Milano ha ordinato all’INPS di cessare la condotta discriminatoria e di riconoscere il reddito di cittadinanza a tutti coloro che ne avevano fatto domanda e avevano almeno 5 anni di residenza in Italia in un ulteriore ricorso di alcuni cittadini stranieri assistiti dalla Comunità di Sant’Egidio e ASGI.

Nel 2025, infine, è stato finalmente possibile anche per i cittadini stranieri

regolarmente soggiornanti poter fare richiesta del **bonus patente**, un rimborso che il Ministero dei Trasporti concede a coloro che intendono ottenere la patente per guidare mezzi di autotrasporto. Questo risultato nasce dall’accordo con cui il Ministero dei Trasporti si è impegnato con ASGI a togliere il requisito discriminatorio della cittadinanza italiana al contributo, avvenuto a seguito del ricorso accolto dal Tribunale di Torino nel 2024.

Infine, l’ASGI è intervenuta per **sbloccare i visti per studio** di centinaia di studenti iraniani, che, sebbene già ammessi dalle università italiane, per mesi non erano riusciti a recarsi in Italia perché l’ambasciata italiana non fissava neppure gli appuntamenti per la consegna dei documenti: in seguito ad un’ordinanza del Tribunale di Torino di novembre 2025, decine di studenti hanno potuto iniziare il loro percorso di studi in Italia.

PROGETTO: SERVIZIO ANTIDISCRIMINAZIONE

DURATA:

dal 2006 - in corso

AREA GEOGRAFICA:

Italia

FINANZIATORE:

Sigrid Rausing Trust

Il Servizio Antidiscriminazione, dal 2006 porta avanti la sua opera di presidio contro il razzismo istituzionale. Partendo dall’azione di monitoraggio delle attività istituzionali e dalle segnalazioni che il servizio riceve quotidianamente, il progetto fornisce consulenze legali mirate, promuove azioni di moral suasion e advocacy e azioni giudiziarie strategiche a livello nazionale ed europeo. Parte integrante del progetto è anche la condivisione e la diffusione delle conoscenze sviluppate dal progetto, attraverso la pubblicazione di note di approfondimento e analisi giuridiche e l’organizzazione di attività formative per persone straniere, operatori legali, associazioni e istituzioni.

34 articoli pubblicati / 2 Autoformazioni / 287 segnalazioni ricevute, di cui 122 servizi bancari e 112 prestazioni sociali

ABBIAMO VINTO DUE BATTAGLIE CONTRO L'HATE SPEECH



La tutela dei diritti delle persone straniere in Italia passa anche attraverso il contrasto all'hate speech. Una svolta nelle politiche migratorie non può prescindere da un cambiamento nel linguaggio istituzionale e politico. Negli ultimi anni la narrazione politica è scivolata sempre più verso una rappresentazione della persona straniera come soggetto da controllare, e come un “nemico” da respingere e isolare.

Per questo nel 2025 ASGI, attraverso il Servizio Antidiscriminazione, ed anche in collaborazione con altre organizzazioni, ha ancora scelto la tutela del diritto contro parole e immagini utilizzate nel dibattito pubblico per travalicare i limiti del legittimo confronto politico come strumenti di discriminazione.

ASGI ha seguito la vicenda relativa alla campagna elettorale del 2023, quando il partito politico “Südtiroler Freiheit” aveva diffuso sul proprio sito e con manifesti affissi in tutta la Provincia di Bolzano un'immagine raffigurante un uomo di pelle nera con un coltello in mano e una donna bianca in posizione di difesa,

accompagnata dallo slogan “Espellere gli stranieri criminali”. L'azione si è conclusa nel 2025, quando il Tribunale di Bolzano ha accertato la natura discriminatoria dei messaggi diffusi da un partito politico durante la campagna elettorale, riconoscendo che il discorso d'odio mina i diritti di cittadinanza e la dignità delle persone.

A dicembre del 2025 il Tribunale civile di Torino ha ritenuto denigratorie le espressioni pronunciate in un'intervista alla trasmissione “La Zanzara” da Vittorio Feltri, ex direttore de “Il Giornale” e attuale Consigliere regionale in Lombardia, interpellato a seguito dei drammatici fatti avvenuti a Milano nel quartiere “Corvetto” che avevano provocato la morte del giovane Ramy Elgaml.

e dei ritardi legati all'utilizzo della piattaforma nella provincia di Napoli, è stata inviata una diffida per l'avvio di una class action pubblica contro la Questura di Napoli e al Ministero dell'Interno. La condivisione delle conoscenze maturate nell'ambito del progetto ha permesso di replicare la promozione delle azioni collettive contro i ritardi e le disfunzioni della Pubblica Amministrazione in vari territori. Così ad agosto 2025 ASGI ha ottenuto un'importante decisione del

Tribunale di Torino che ha accertato che il modello organizzativo adottato dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Torino per la gestione delle richieste di asilo determina una discriminazione, imponendo delle "condizioni mortificanti" alle persone richiedenti, costrette a mettersi in coda per mesi fuori dagli uffici della Questura sin dalle prime ore della notte. Grazie a questa sentenza, la Questura di Torino ha dovuto strutturare un diverso modello organizzativo entro dicembre 2025.

PROGETTO: PROGETTO CONTRASTO ALLE PRASSI ILLEGITTIME DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

DURATA:

dal 2023 - in corso

AREA GEOGRAFICA:

Italia

FINANZIATORE:

FGHR

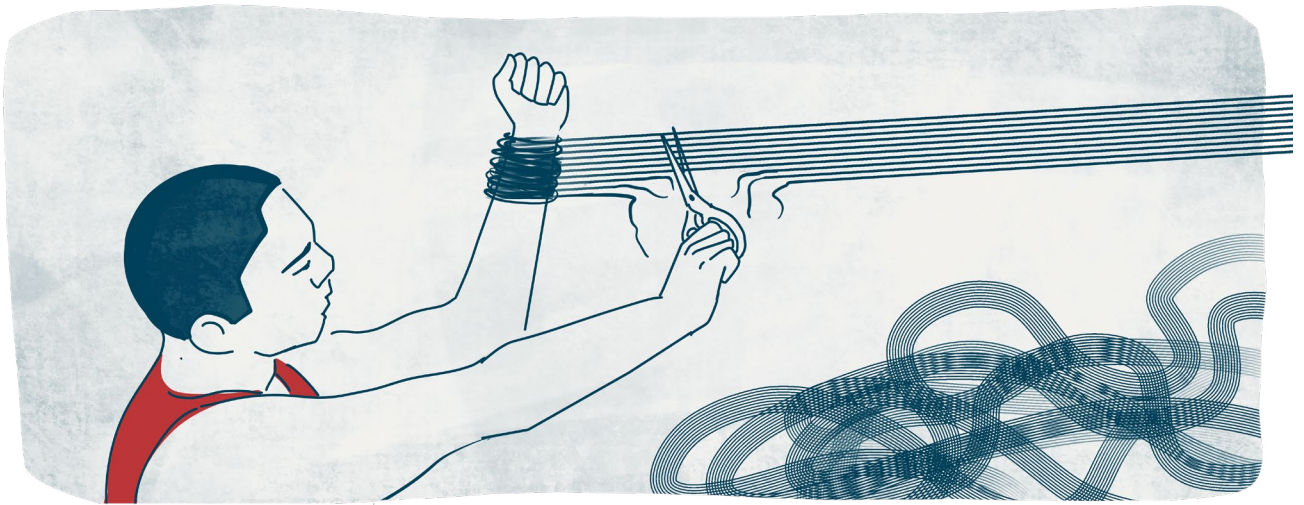
Il progetto è un'iniziativa di stampo laboratoriale che si propone di individuare, analizzare e contrastare le prassi illegittime di Questure e Prefetture che impediscono l'esercizio dei diritti, in particolare nell'accesso alla procedura di asilo e al rilascio dei permessi di soggiorno.

In seguito ad un periodo di analisi e confronto interno all'associazione, il progetto individua specifici territori per la sperimentazione di azioni innovative, come per esempio la class action pubblica promossa da associazioni. Le azioni, promosse di concerto con altre associazioni locali, non mirano solo a rimuovere gli ostacoli incontrati dai singoli, ma a ottenere un cambiamento strutturale, capace di garantire il miglioramento delle funzioni amministrative degli uffici pubblici e quindi l'accesso effettivo ai diritti delle persone straniere. Il progetto non si limita al contenzioso: accanto alle azioni legali, viene promossa una costante attività di informazione e diffusione della conoscenza sugli strumenti giuridici disponibili, affinché i diritti non rimangano sulla carta ma possano essere concretamente esercitati.

47 persone assistite | 10 associazioni coinvolte | 6 FOIA inviati

2 class action depositate · 2 ordinanze istruttorie del TAR Veneto · 1 diffida inviata alla Questura di Napoli e al Ministero dell'Interno

ABBIAMO CONTRASTATO SFRUTTAMENTO E TRATTA



Lo sfruttamento lavorativo e la tratta di esseri umani non sono fenomeni marginali: sono il prodotto di un sistema che rende alcune persone ricattabili per diverse ragioni, la precarietà del soggiorno, l'isolamento sociale, la dipendenza dal datore di lavoro per il rinnovo del permesso. In Italia, questo sistema è in parte alimentato da norme che legano il titolo di soggiorno al contratto di lavoro, creando condizioni nelle quali chi subisce sfruttamento ha spesso tutto da perdere nel denunciarlo.

Nel 2025 questo meccanismo è diventato ancora più visibile con il decreto flussi. Nell'ambito della Campagna Ero Straniero, partendo dalla denuncia del fallimento del sistema d'ingressi lavorativi basato sul decreto flussi attraverso la presentazione di un'analisi tecnica pubblicata a febbraio 2025, che rivelava come solo il 7,9% dei lavoratori previsti dal Decreto Flussi fosse riuscito a ottenere un permesso di soggiorno, l'azione si è articolata attraverso un'intensa attività di advocacy e pressione politica attraverso l'invio di una lettera formale ai parlamentari a luglio 2025 e un'audizione in Commissione Affari

Costituzionali a ottobre, dove sono stati proposti emendamenti per superare il meccanismo dei "click day" e permettere l'incontro diretto tra domanda e offerta di lavoro.

Accanto a questa battaglia politica ASGI e altre organizzazioni hanno dato concreto supporto al Comitato Tikase, nato a fine ottobre 2025 e composto da circa 800 cittadini bengalesi. Tra loro vi sono lavoratori, entrati regolarmente in Italia, che sono stati ridotti all'irregolarità dall'inadempienza dei datori di lavoro o da ostacoli burocratici. ASGI ha affiancato il Comitato attraverso percorsi di autoformazione legale e una manifestazione davanti a Montecitorio nel dicembre 2025, volta a trasformare la vulnerabilità dei singoli lavoratori in una vertenza collettiva per la legalità e la dignità del lavoro, dimostrando che la tutela dei diritti dei migranti è, prima di tutto, una battaglia per la legalità e la trasparenza delle istituzioni italiane.

Attraverso i progetti SATIS e Common Ground, ASGI ha operato al fine di rafforzare le competenze degli operatori

degli enti antitrattra nella gestione dei casi di vittime di tratta sessuale o di sfruttamento lavorativo, attraverso cicli di formazione e consulenze specialistiche e fornendo assistenza legale alle vittime emerse. Parte del lavoro si è svolto operando anche nei porti di sbarco: intercettare le persone nel momento dell'arrivo, prima che entrino in circuiti di sfruttamento, è una delle forme di tutela più efficaci disponibili.

ABBIAMO LAVORATO IN RETE SUL TERRITORIO



Le persone straniere in condizione di maggiore fragilità si trovano spesso intrappolate in una burocrazia che non le riconosce come interlocutori. Chi vive senza documenti, chi è appena uscito dal carcere, chi non riesce a ottenere cure mediche per mancanza di un titolo di soggiorno valido, chi è minore non accompagnato o fa parte di una famiglia rom senza identità anagrafica. Tutte queste casistiche sono accomunate da una forma di esclusione sociale che si riproduce ogni giorno negli uffici delle Questure, nei pronto soccorso, nelle scuole, nelle sedi dei servizi sociali.

Per rispondere a questa esclusione, ASGI collabora a progetti e campagne per tutelare i diritti nei luoghi più esposti a questi rischi. Nel 2025, attraverso una rete di progetti territoriali attivi a Torino, in Toscana e in Puglia, l'associazione ha continuato a garantire consulenza legale diretta, formazione agli operatori e intervento sui casi più complessi, costruendo un modello di tutela che integra competenze giuridiche e conoscenza del territorio.

Questi progetti condividono un metodo: mettere le competenze giuridiche di ASGI al servizio di reti territoriali già esistenti o accompagnare le comunità di cittadini stranieri in percorsi di consapevolezza, rafforzandole senza sostituirle. Il risultato non è solo la tutela del singolo caso, ma la costruzione di prassi che gli operatori del territorio possono replicare anche quando ASGI non è presente.

PRESIDIO SUL TERRITORIO

TUTELE - Torino Consulenza legale per persone vulnerabili in pronto soccorso, istituti penitenziari, insediamenti rom. In collaborazione con Città della Salute e Garante dei detenuti.

MASNA' - Torino Orientamento legale e assistenza nelle procedure di protezione internazionale per richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati nei SAI.

SANITO' - Torino Lavoro di ricerca e advocacy con la partecipazione a tavoli di lavoro focalizzati sul diritto alla salute delle persone straniere.

NOMiS - Torino Consulenza legale e formazione rivolta a tutori volontari e operatori che lavorano con nuclei familiari e minori stranieri, azioni di advocacy e interventi formativi nelle scuole secondarie superiori.

MEDIATO - Torino Formazione, aggiornamento e consulenza destinati a persone straniere e chi lavora con utenza straniera.

HOPELAND - Torino Formazione, supervisione e consulenza per operatori dell'accoglienza e orientamento e tutela legale per i cittadini stranieri, adulti e minori, ospitati dalle strutture SAI.

SATIS - Toscana Consulenza e assistenza legale alle vittime di tratta nell'ambito del sistema antitratta regionale. Presenza nei porti di sbarco.

COMMON GROUND - Piemonte Formazione e consulenza specialistica agli operatori degli enti antitratta su sfruttamento lavorativo e tratta.

Servizio socio-sanitario di prossimità negli insediamenti informali della provincia di Foggia e promozione di buone prassi nelle istituzioni del territorio - Puglia Prossimità negli insediamenti informali: informazione legale, mediazione linguistico-culturale nei servizi sanitari, collaborazione con ASL locale.

+550 persone straniere hanno ricevuto consulenza, orientamento o assistenza legale
+1266 operatori raggiunti da formazione, aggiornamento professionale o percorsi di supervisione

3.2 Per i diritti di chi è trattenuto o privato della libertà

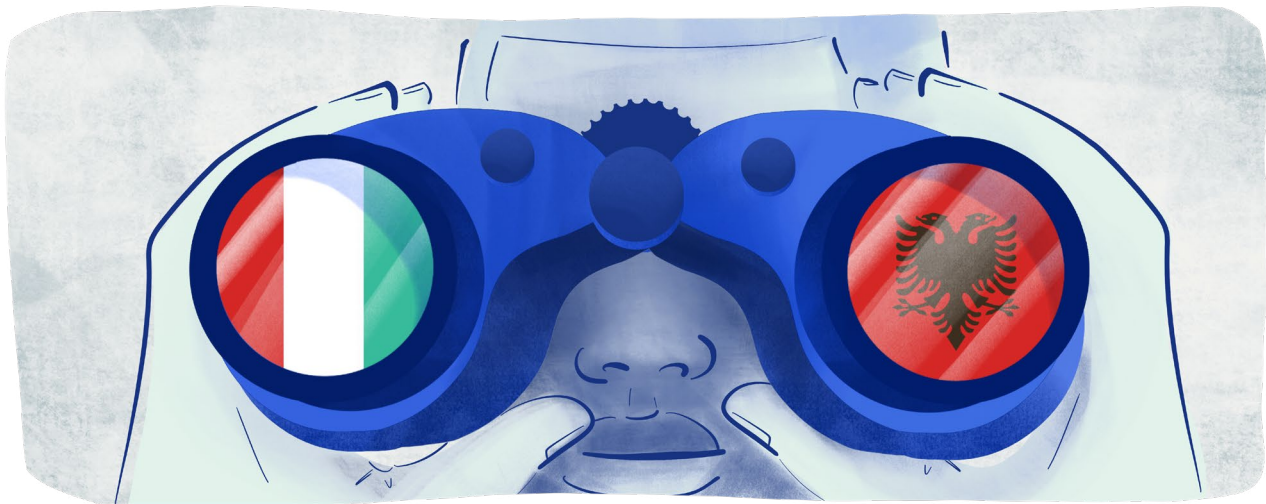
Nel 2025, la privazione della libertà personale ha continuato a consolidarsi come strumento di governo delle migrazioni, assumendo forme e dimensioni inedite. Nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR), negli hotspot, nelle zone di transito di porti e aeroporti, nei luoghi idonei, fino all'estensione extraterritoriale con il modello Albania, le persone straniere subiscono sistematiche sospensioni dei diritti fondamentali, spesso in assenza di garanzie giurisdizionali. Queste prassi, legittimate da provvedimenti normativi sempre più restrittivi, incluso il Patto UE su migrazione e asilo, creano zone di invisibilità giuridica dove la dignità umana viene costantemente compromessa. Per questi motivi, il nostro posizionamento sui CPR e sulla detenzione amministrativa è chiaro: la privazione della libertà delle persone in movimento rappresenta una ferita aperta del diritto e per tale ragione istituzioni totali come i CPR vanno abolite.

Di fronte a questa progressiva erosione dei diritti, ASGI ha lavorato attraverso il contenzioso strategico, il monitoraggio nei luoghi di trattenimento, la tutela legale diretta e le azioni di advocacy. I nostri interventi nei tribunali, nei luoghi di trattenimento hanno permesso non solo di tutelare le singole persone private della libertà, ma di scardinare prassi amministrative illegittime, per accertare le responsabilità di trattamenti inumani e degradanti e per tutelare il diritto alla difesa, alla comunicazione, all'informazione.

Anche nell'ambito carcerario ASGI si è impegnata per migliorare le condizioni di vita delle persone detenute straniere, facilitando la comunicazione tra loro e il personale penitenziario e agevolando la decodifica delle istanze di carattere socio-assistenziale-sanitario e legali provenienti dai detenuti allo scopo di valorizzare buone prassi in risposta a tali esigenze.



ABBIAMO MONITORATO E CONTESTATO IL PROTOCOLLO ALBANIA



Con il DL 37/2025 il governo italiano ha introdotto la possibilità di trasferire in Albania persone già trattenute in CPR italiani e già destinatarie di provvedimenti di espulsione. Il trattenimento amministrativo ha valicato i confini nazionali per essere eseguito in un paese terzo, raggiungendo un elevato livello di opacità e dando atto a violazioni delle garanzie giurisdizionali italiane che ASGI ha portato innanzi alle Corti nazionali individuando gravi profili di incostituzionalità e incompatibilità con il diritto dell'Unione europea.

La risposta delle corti è stata significativa. Nell'aprile 2025 la Corte d'Appello di Roma ha dichiarato illegittimo il trattenimento di richiedenti asilo nel CPR di Gjader, affermando che il DL 37/2025 non autorizza questo tipo di detenzione. ASGI ha chiesto al governo di sospendere immediatamente i trasferimenti. Il Tavolo Asilo e Immigrazione, del quale ASGI fa parte, ha documentato che tra i trasferiti figuravano persone in situazione di vulnerabilità che non avrebbero dovuto essere soggette a trattenimento, e che alcune erano state

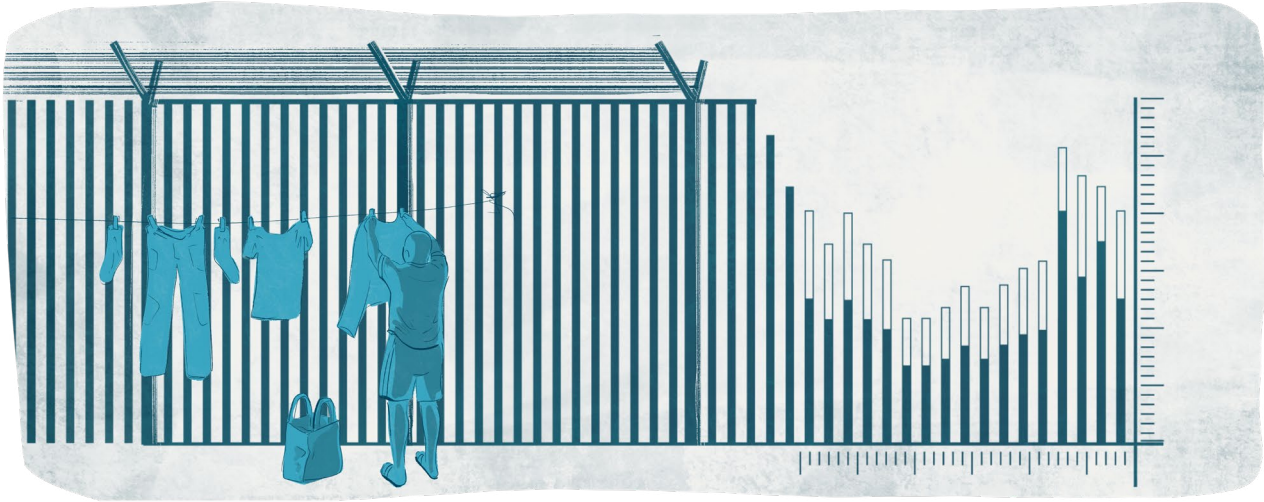
riportate in Italia e poi ritrasferite. L'analisi giuridica prodotta da ASGI sul DL 37/2025 ha costruito la base argomentativa per il contenzioso in corso e ha alimentato il dibattito parlamentare e accademico sul tema. Il procedimento davanti alla CGUE rimane aperto: l'esito definirà non solo il destino del modello Albania ma i limiti entro cui qualsiasi Stato membro può delocalizzare il trattenimento amministrativo.

Nel 2025, ASGI ha lavorato per la tutela dei diritti delle persone migranti agendo su più fronti:

- **Monitoraggio indipendente e documentazione:** Tra aprile e luglio 2025, ASGI ha partecipato a **sei visite di monitoraggio** nel centro di Gjader, interloquendo con circa 60 persone trattenute. Queste attività hanno portato alla pubblicazione di report come "**Ferite di confine**". **La nuova fase del modello Albania**", che evidenzia l'opacità delle procedure e la compressione dei diritti fondamentali.

- **Tutela del diritto di difesa:** ASGI ha denunciato l'estrema difficoltà per i trattenuti di accedere a un'assistenza legale effettiva, a causa della privazione dei telefoni cellulari e della gestione dei colloqui da remoto. Con l'obiettivo di colpire l'intero impianto normativo, l'associazione ha presentato al Tribunale civile un'azione accertativa in quanto sono compromesse le prerogative costituzionali in materia di giusto processo e di difesa e ha inviato una lettera formale al Consiglio Nazionale Forense per segnalare come tali ostacoli rendano il diritto di difesa "concretamente impossibile".
- **Contenzioso e supporto legale:** ASGI ha elaborato e aggiornato una **guida sulle eccezioni sollevabili** durante le udienze di convalida dei trattenimenti per supportare i difensori. Ha inoltre sostenuto le azioni legali che hanno portato a importanti pronunce giurisprudenziali, inclusi i rinvii alla Corte di Giustizia UE e l'ordinanza della Corte d'Appello di Roma che ha riconosciuto l'illegittimità del trattenimento a Gjadër per i richiedenti protezione internazionale.
- **Denuncia delle condizioni disumane:** L'associazione ha reso pubblici casi drammatici di **autolesionismo, suicidi (come quello di Hamid Badoui)** e la detenzione illegittima di persone vulnerabili o affette da gravi patologie senza cure adeguate. Ha inoltre condannato l'uso sistematico della coercizione, come l'impiego di manette e fascette durante i trasferimenti.

ABBIAMO LAVORATO PER CONTRASTARE IL SISTEMA CPR



I Centri di Permanenza per il Rimpatrio sono ferite del diritto, luoghi dove la dignità umana viene sistematicamente calpestata. Gravi carenze nei servizi, ricorso illegittimo all'isolamento, umiliazioni, uso spropositato di psicofarmaci e autolesionismo sono all'ordine del giorno. Nel 2025, ASGI ha lavorato per mettere in discussione le fondamenta del sistema CPR.

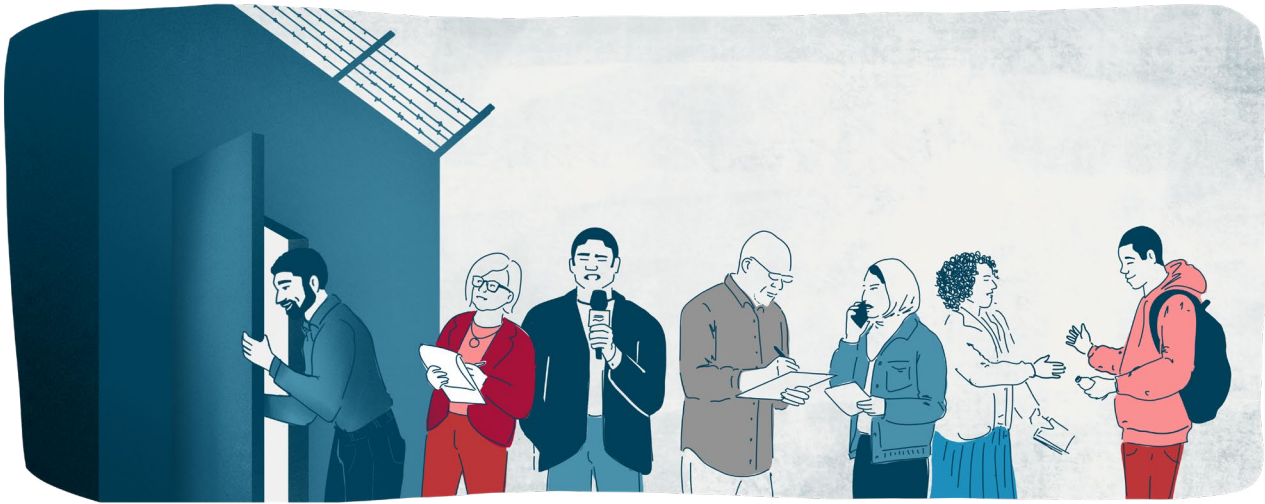
- **La vittoria sul Capitolato d'Appalto:** Il 7 ottobre 2025, il Consiglio di Stato (Sentenza n. 7839) ha accolto il ricorso di ASGI e Cittadinanzattiva, annullando le clausole del capitolato d'appalto che sacrificavano il diritto alla salute e la prevenzione del rischio suicidario al risparmio economico. Per la prima volta un giudice amministrativo ha imposto allo Stato di modificare le regole contrattuali che governano la gestione dei centri.
- **ASGI è parte civile nel processo sul CPR di Palazzo San Gervasio,** un processo con ventisette imputati, tra cui rappresentanti dell'ex ente gestore accusati di frode nelle pubbliche forniture e medici e personale di polizia accusati di tortura e maltrattamenti. La costituzione di parte civile è un atto politico oltre

che giuridico: afferma che le violazioni commesse in un CPR non riguardano solo le singole persone che le subiscono, ma l'intera comunità che quelle strutture tollera.

- **Difesa del diritto alla salute:** ASGI ha denunciato le gravi ingerenze da parte della Questura di Rimini e del Ministero dell'Interno nei confronti dell'Azienda USL della Romagna, che sembrano voler condizionare le valutazioni mediche di idoneità al trattenimento nei CPR. È quindi intervenuta formalmente con una lettera inviata al Ministero dell'Interno, al Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e all'Ordine dei Medici di Rimini.

È stata inoltre presentata una class action ancora in corso direttamente contro l'ex ente gestore del CPR di Ponte Galeria. Nell'ambito dell'istruttoria di preparazione del contenzioso, sono stati presentati accessi civici generalizzati relativamente alla gestione del CPR e il 27 maggio 2025 una delegazione composta dall'Onorevole Rachele Scarpa e dalla socia Martina Ciardullo ha fatto ingresso presso il CPR, da cui è poi stato pubblicato un report dedicato.

ABBIAMO FATTO DEI PASSI AVANTI PER LA TRASPARENZA NEI “LUOGHI IDONEI”



I luoghi “idonei” destinati al trattenimento dei cittadini stranieri in attesa di esecuzione del rimpatrio, sono luoghi sussidiari ai Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR), disponibili presso le Questure e diffusi sul territorio nazionale. Tali luoghi comportano una limitazione della libertà personale, in assenza di controlli giurisdizionali effettivi sull’idoneità degli spazi, mancanza di protocolli sanitari, carenza di servizi essenziali e opacità nelle condizioni di trattenimento.

- Abbiamo ottenuto una vittoria per la trasparenza e il controllo dei luoghi idonei. Il Progetto InLimine aveva infatti ricevuto una risposta negativa alla richiesta di accesso a un luogo idonei da parte della Prefettura di Bergamo. Con la sentenza cautelare n. 1164/2025, il TAR Lombardia ha annullato il provvedimento, riconoscendo l’illegittimità del rifiuto anche alla luce del quadro normativo che equipara tali luoghi ai CPR quanto alle garanzie applicabili. **La decisione afferma un principio rilevante: laddove vi sia una privazione della libertà personale,**

deve essere garantito l’accesso ai soggetti della società civile legittimati alla tutela dei diritti, quale elemento essenziale di trasparenza e controllo.

- L’attività di monitoraggio condotta nell’ambito del progetto InLimine sui “luoghi idonei” nel territorio di Napoli ha evidenziato gravi criticità nelle condizioni e nelle modalità di trattenimento dei cittadini stranieri. Dai riscontri istituzionali emerge infatti un significativo scollamento tra le garanzie previste dalla normativa e le prassi applicate: assenza di controlli effettivi da parte dell’autorità giudiziaria sull’idoneità dei luoghi, mancanza di protocolli sanitari e di interventi programmati, carenze nei servizi essenziali e assenza di un quadro regolatorio trasparente. Nel complesso, tali elementi delineano un sistema caratterizzato da opacità e discrezionalità, con rilevanti profili di criticità rispetto al rispetto dei diritti fondamentali delle persone trattenute.

ABBIAMO MONITORATO E TUTELATO I DIRITTI NEGLI HOTSPOT



Gli hotspot sono strutture di prima accoglienza e identificazione destinate alla registrazione, fotosegnalamento e avvio delle procedure (asilo o rimpatrio) cui sono soggette le persone in migrazione appena arrivate, attraverso meccanismi di selezione e confinamento. Sul piano giuridico, in attuazione di tale funzione non sono qualificati come luoghi di trattenimento, ma nella prassi sono spesso caratterizzati da limitazioni della libertà personale non formalizzate, con conseguenti criticità rispetto all'applicazione delle garanzie previste dall'ordinamento in caso di privazione della libertà.

- Il sopralluogo condotto dal progetto InLimine nell'hotspot di Pantelleria ha documentato il trattenimento di fatto senza provvedimenti formali e il sequestro dei telefoni delle persone arrivate. È stata quindi depositata un'azione inibitoria per porre fine a queste prassi illegittime, che rendendo impossibile l'accesso ai rimedi giurisdizionali.
- In collaborazione con Maldusa, è stato inoltre redatto e pubblicato un report di monitoraggio sull'hotspot di Porto Empedocle, il centro che verrà destinato alla nuova ipotesi di trattenimento ai fini dello svolgimento delle procedure di frontiera. I report che documentano quanto riscontrato attraverso il monitoraggio sul campo sono fondamentali sia per contribuire alla trasparenza sia per l'avvio di azioni di contenzioso strategico, in un'ottica di impatto realmente sistemico.
- Con l'ordinanza n. 30999/2025, la Corte di Cassazione ha dichiarato illegittimo il trattenimento in CPR di un giovane che aveva dichiarato di essere minorenne all'arrivo a Pantelleria: l'accertamento dell'età può avvenire esclusivamente secondo la procedura vincolata prevista dalla legge e sotto la competenza dell'autorità giudiziaria minorile. Il giovane era stato trasferito in CPR sulla base di un accertamento sommario tramite rx, senza il coinvolgimento del Tribunale per i Minorenni, e successivamente rimpatriato in Tunisia.

con modalità coercitive. **La pronuncia non si limita al caso singolo: colpisce una prassi amministrativa diffusa e strutturale, fondata sulla sistematica elusione del principio del beneficio del dubbio.** A partire da questa decisione, ASGI ha promosso un'azione civile di risarcimento del danno nei confronti del Ministero dell'Interno per la privazione illegittima della libertà e il rimpatrio forzato del minore, e ha inviato una diffida formale alle amministrazioni competenti chiedendo la cessazione immediata delle prassi illegittime negli hotspot e nei CPR.

- Azione inibitoria collettiva promossa da ASGI, Spazi Circolari e numerosi ricorrenti individuali contro la Società Cooperativa Sociale Sanitaria Delfino, ente gestore del centro di primo soccorso di Pantelleria. L'azione verteva sulla tutela del diritto fondamentale alla libertà e alla riservatezza delle comunicazioni delle cittadine straniere ivi (de facto) trattenute e si è conclusa con la conciliazione tra le parti, le quali hanno accettato la proposta conciliativa formulata dal Tribunale di Palermo, che ha portato alla cancellazione dal regolamento interno dell'hotspot di Pantelleria del divieto di utilizzo dei telefoni cellulari personali da parte delle persone straniere.

PROGETTO: PROGETTO INLIMINE

DURATA:

dal 2019 - in corso

AREA GEOGRAFICA:

Italia, Albania

FINANZIATORE:

Open Society Foundation

Il progetto InLimine affronta i temi dell'approccio hotspot, della detenzione amministrativa nei CPR, delle politiche di gestione delle frontiere e dell'accesso alle procedure di asilo. Attraverso la ricerca sul campo, il contenzioso strategico e l'advocacy, il progetto sviluppa strategie di denuncia e contrasto delle pratiche lesive delle libertà e dei diritti delle persone migranti in arrivo in Italia, soprattutto con riferimento alla privazione della libertà personale. Il team lavora con il sostegno di un comitato di esperti costituito da giuristi specializzati e di un gruppo mobile di avvocati, disponibile a intervenire per tutelare le persone straniere intervenendo fattivamente sulle violazioni riscontrate tramite la presentazione di contenzioso anche strategico di fronte alle Corti nazionali ed internazionali.

34 articoli pubblicati / 2 Autoformazioni / 287 segnalazioni ricevute, di cui 122 servizi bancari e 112 prestazioni sociali

ABBIAMO DIFESO I DIRITTI NELLE CARCERI



Le persone straniere in carcere sono in una condizione caratterizzata dal rischio di espulsione a fine pena, dalla difficoltà di accedere alle misure alternative per assenza di residenza o lavoro, dalla difficoltà di presentare domanda di protezione internazionale. Eppure la loro situazione è sistematicamente ignorata dagli istituti penitenziari. Per molte di queste persone il carcere non è solo privazione della libertà: è una zona di invisibilità giuridica nella quale i diritti esistono sulla carta ma non nella pratica.

ASGI ha attivato progettualità e sportelli legali per persone straniere nelle carceri di Rebibbia a Roma e di Bari. Nel 2025, il nodo centrale rimangono la richiesta di rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno e l'accesso alla protezione internazionale durante la detenzione: una procedura che richiede coordinamento tra l'istituto penitenziario, la questura e la commissione territoriale, e che in assenza di presidi dedicati si inceppa sistematicamente. Ma anche il diritto alla vita familiare e ai contatti con la famiglia che spesso è nei paesi di origine, l'emersione di special needs e la possibilità di comunicare in

una lingua conosciuta. Gli sportelli ASGI svolgono un lavoro di mediazione tra il detenuto e un sistema che non è strutturato per riconoscerlo come titolare di diritti.

Nel 2025, in collaborazione con l'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà della Città di Torino, ASGI ha aggiornato, pubblicato e presentato con incontri alla popolazione carceraria la **guida multilingue per la persona straniera privata della libertà**. Disponibile in italiano, inglese, francese e arabo, la guida affronta l'ottenimento del permesso di soggiorno, della protezione internazionale, di misure alternative, il rinnovo dei documenti e l'accesso all'assistenza legale. Uno strumento pratico per chi si trova in una condizione nella quale l'assenza di informazione ha conseguenze dirette sulla vita futura. Sempre a Torino ASGI ha supportato gli Sportelli Multiservizi di ascolto e orientamento rivolti alle persone in esecuzione penale interna ed esterna, attraverso incontri di supervisione e consulenza agli operatori degli sportelli.

PRESIDIO SUL TERRITORIO

TUTELE - Torino

Consulenza legale per persone vulnerabili incluse le persone trattenute in istituti penitenziari. In collaborazione con Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e Sportelli Multiservizi

Orientamento legale nell'istituto penitenziario di Rebibbia - Roma

Lo scopo dello sportello è quello, da un lato, di garantire al cittadino straniero privato della libertà personale l'accesso e l'esercizio di suoi diritti fondamentali e dall'altro e soprattutto di promuovere il diritto dello straniero alla regolare permanenza sul territorio anche dopo la scarcerazione. E' composto da soci volontari che si occupano di supportare i cittadini e le cittadine straniere nelle pratiche di protezione internazionale, rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno e residenza anagrafica.

ZIP 3 Azioni di cerniera - Bari

Protocollo di intesa sottoscritto tra il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a privazione della libertà personale, la casa circondariale "Francesco Rucci" di Bari e l'ASGI. Il progetto ha come obiettivo principale il perseguimento di un complessivo miglioramento delle condizioni dei cittadini stranieri detenuti, anche attraverso la decodifica delle istanze di carattere socio-assistenziali, burocratiche e legali da loro rappresentate. Il progetto si avvale anche del supporto di mediatori. Nel 2025 gli interventi di mediazione hanno riguardato le seguenti lingue: arabo, albanese, georgiano, turco, francese, pidgin english, pasthu, oltre alla mediazione nella lingua dei segni.

+550 persone formate attraverso formazioni su invito a Torino e attraverso la formazione I diritti delle persone straniere in carcere organizzata il 14 novembre 2025 in collaborazione con Spazi Circolari
+270 detenuti assistiti o beneficiari di consulenze legali

3.3 Per la protezione della dignità ai confini e oltre

Ai confini interni ed esterni dell'Unione europea, le persone migranti continuano a essere esposte a violenze sistematiche, profilazioni razziali e respingimenti illegittimi. Queste violazioni sono il prodotto diretto di scelte istituzionali, tra cui l'esternalizzazione dei confini, che delega la responsabilità dei respingimenti a Paesi terzi, e il progressivo smantellamento delle garanzie giurisdizionali.

Accordi come il protocollo tra Italia e Albania e gli accordi con Libia e Tunisia, contesti in cui i diritti delle persone migranti sono sistematicamente violati, producono spazi in cui la privazione della libertà personale, l'assenza di effettive tutele giurisdizionali e la violazione del principio di non-refoulement diventano prassi ordinarie. Nel Mediterraneo centrale, le operazioni di intercettazione delegate a Guardia costiera libica e Garde Nationale tunisina si traducono in riconduzione forzata verso luoghi in cui le persone subiscono detenzione arbitraria e trattamenti inumani. E quando le persone muoiono in mare o alla frontiera, spesso non

rimane nemmeno un nome: famiglie intere restano senza risposta, e i corpi vengono sepolti nell'anonimato. Al confine italo-francese, come lungo la rotta balcanica, si registrano respingimenti sistematici e controlli fondati su criteri discriminatori.

In questo contesto, nel 2025 ASGI ha operato su tre fronti distinti ma interconnessi, attraverso i progetti MEDEA e Sciabaca & Oruka: la tutela della dignità delle persone scomparse e decedute nel corso della migrazione e il loro diritto al nome; il monitoraggio e il contrasto delle violazioni ai confini interni europei, con particolare attenzione alla profilazione razziale; il contenzioso strategico contro le politiche di esternalizzazione nel Mediterraneo e la costruzione di strumenti di accountability per le istituzioni che le sostengono. Inoltre ASGI ha risposto a diverse richieste di supporto legale per l'ottenimento di un visto d'ingresso in Italia da Gaza, denunciando i molteplici comportamenti illegittimi di Ambasciate e Governi sia italiano, che Israeliano.



ABBIAMO TUTELATO IL DIRITTO AL NOME E ALLA DIGNITÀ DELLE PERSONE DECEDUTE



Nel contesto delle migrazioni contemporanee, migliaia di famiglie restano prive di informazioni sulle sorti dei propri cari, spesso a causa dell'inerzia o dell'opacità delle istituzioni. Conoscere il destino dei propri familiari è una condizione essenziale per il riconoscimento della dignità umana.

8 nomi restituiti

Nel 2025, attraverso il progetto MEDEA, ASGI ha ottenuto l'apposizione dei nomi sulle tombe di 8 persone decedute nel naufragio avvenuto al largo di Roccella Jonica nella notte tra il 16 e il 17 giugno 2024, contrastando sepolture anonime contrassegnate come "salma n."

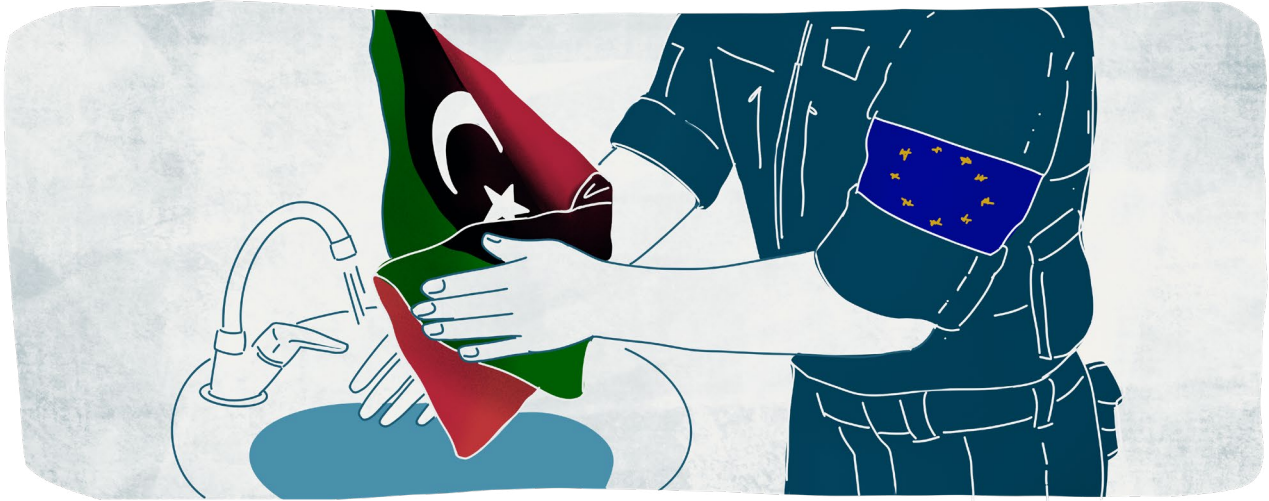
L'azione è stata portata avanti attraverso richieste di accesso agli atti (FOIA), sopralluoghi nei luoghi di sepoltura, richieste formali e diffide, volte a imporre procedure di identificazione rispettose e il diritto al nome, negato da sepolture anonime contrassegnate come "salma n."

Parallelamente ad alcuni eventi specifici di scomparse e decessi durante la migrazione

e al supporto a gruppi di familiari, il progetto MEDEA ha portato avanti azioni di advocacy a livello europeo, partecipando ad incontri presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo e il Parlamento europeo a Bruxelles per promuovere un più ampio e approfondito confronto sul tema delle persone scomparse e decedute lungo il percorso migratorio anche al fine di giungere alla definizione di procedure di identificazione certe ed omogenee.

- ASGI promuove la dimensione collettiva del diritto alla verità, pubblicando approfondimenti e organizzando momenti formativi e di confronto anche al fine di rafforzare reti nazionali e sovranazionali.

ABBIAMO CONTRASTATO I RESPINGIMENTI DELEGATI NEL MEDITERRANEO



I cosiddetti respingimenti delegati sono operazioni di intercettazione e ritorno forzato condotte nel Mediterraneo dalla Guardia costiera libica o dalla Guardia nazionale tunisina, ma coordinate o sostenute dallo Stato italiano.

Dopo la condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso *Hirsi Jamaa e altri c. Italia* (2012), che ha dichiarato illegittimi i respingimenti diretti verso la Libia, il Governo italiano ha adottato una strategia finalizzata a eludere le responsabilità giuridiche: fornire supporto logistico, tecnico ed economico a paesi terzi, quali Libia e Tunisia, affinché siano loro a intercettare e riportare indietro le persone in fuga, nonostante le sistematiche violazioni dei diritti delle persone straniere in quei Paesi siano ampiamente documentate.

Nel 2025, attraverso il progetto Sciabaca&Oruka, quindi abbiamo:

- **Accertato la responsabilità Italiana**
Nei casi *Asso 29* e *Vos Triton*, il Tribunale civile di Roma ha riconosciuto

la responsabilità italiana per i respingimenti delegati alla cosiddetta Guardia costiera libica e ad attori privati. Il Tribunale ha stabilito che la giurisdizione italiana si estende a operazioni compiute da terzi su mandato o con supporto dello Stato.

Per la prima volta, due persone respinte illegalmente nel Mediterraneo centrale sono arrivate in Italia con un regolare visto d'ingresso.

- **Denunciato le responsabilità di Frontex**
Attraverso l'analisi legale, il progetto ha ricostruito il ruolo operativo di Frontex nel coordinamento delle intercettazioni da parte delle autorità libiche, identificando il ruolo fondamentale degli avvistamenti aerei di Frontex nel determinare le intercettazioni e riconduzione in Libia.
- **Impugnati i finanziamenti alla Garde Nationale tunisina**
Insieme ad altre organizzazioni, il progetto ha impugnato il finanziamento di 4,8 milioni di euro per il trasferimento

di sei motovedette italiane alla Garde Nationale tunisina.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto l'obbligo di vigilanza delle amministrazioni italiane sulle modalità di utilizzazione dei mezzi ceduti.

- **Collaborato all'inchiesta The Deportation Chain**

Denunciati pubblicamente i meccanismi di espulsioni forzate a catena dalla Tunisia all'Algeria e dall'Algeria al Niger, collaborando insieme a Refugees in Libya al collettivo di giornaliste e giornalisti di inchiesta IRPI Media e con il Progetto LIMINAL dell'Università di Bologna. L'inchiesta mette in luce le espulsioni a catena come meccanismo sistemico e transnazionale che coinvolge Stati come Tunisia, Algeria, Niger sostenuto da finanziamenti europei. Azioni di questo tipo hanno ricadute anche in ambito giuridico in quanto rappresentano materiale a supporto di contenzioso strategico per promuovere la trasparenza e accertare le responsabilità istituzionali.

- **Rafforzato il lavoro di rete internazionale**

Il progetto Sciabaca&Oruka ha rafforzato le reti legali e di advocacy, portando il contenzioso a livello internazionale. È stato presentato un ricorso d'urgenza al Comitato ONU per i diritti umani, che ha richiesto alla Tunisia misure ad interim per la tutela di richiedenti asilo sudanesi trasferiti forzatamente al confine con l'Algeria. Inoltre, prosegue il lavoro per la costruzione di un caso strategico da presentare alla Corte Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli per denunciare le gravi violazioni derivanti dalle politiche di esternalizzazione in Nord Africa.

Queste azioni contribuiscono a una cultura giuridica internazionale capace di mettere in discussione le prassi di esternalizzazione e a promuovere un cambiamento strutturale nelle politiche migratorie.

ABBIAMO DENUNCIATO I RIMPATRI “VOLONTARI” COME ESPULSIONI MASCHERATE

RIMPATRI INVOLONTARI

Il progetto Sciabaca&Oruka ha contribuito attraverso la campagna Voluntary Humanitarian Refusal – Una scelta che non puoi rifiutare a incrinare l'accettazione tacita dei programmi di Rimpatri “Volontari” Assistiti da paesi terzi come Libia e Tunisia, contestando la loro presunta

volontarietà quando rappresentano invece l'unica via di fuga da detenzioni arbitrarie e torture. Sono espulsioni mascherate, non rimpatri umanitari. A livello di contenzioso, è stato impugnato il finanziamento di 7 milioni di euro stanziato dal MAECI per i rimpatri dalla Libia.

PROGETTO: SCIABACA & ORUKA

DURATA:
2023 - 2025

AREA GEOGRAFICA:
Italia, Tunisia, Libia, Costa
D'Avorio, Sudan, Niger

FINANZIATORE:
Fondation Assistance
International

Il progetto Sciabaca & Oruka ha sviluppato una strategia finalizzata a sviluppare contenzioso strategico per contrastare le violazioni derivanti dalle politiche di esternalizzazione. L'azione legale è stata accompagnata da un lavoro di documentazione e produzione di contro-narrazioni pubbliche.

Obiettivi:

- contrastare la deresponsabilizzazione strutturale prodotta dall'esternalizzazione del controllo delle frontiere;
- riconoscere il diritto di ingresso e di accesso alla protezione internazionale per le persone respinte o bloccate nei paesi di transito;
- ricostruire canali di accountability per violazioni sistematiche del diritto internazionale e del principio di non-refoulement;

- contribuire a un cambiamento strutturale delle prassi e delle politiche che legittimano la cooperazione con paesi non sicuri, anche attraverso la creazione di una narrazione alternativa a quella securitaria.

Dati rilevanti

11 cause strategiche depositate

2 visti d'ingresso ottenuti dopo respingimenti illegittimi

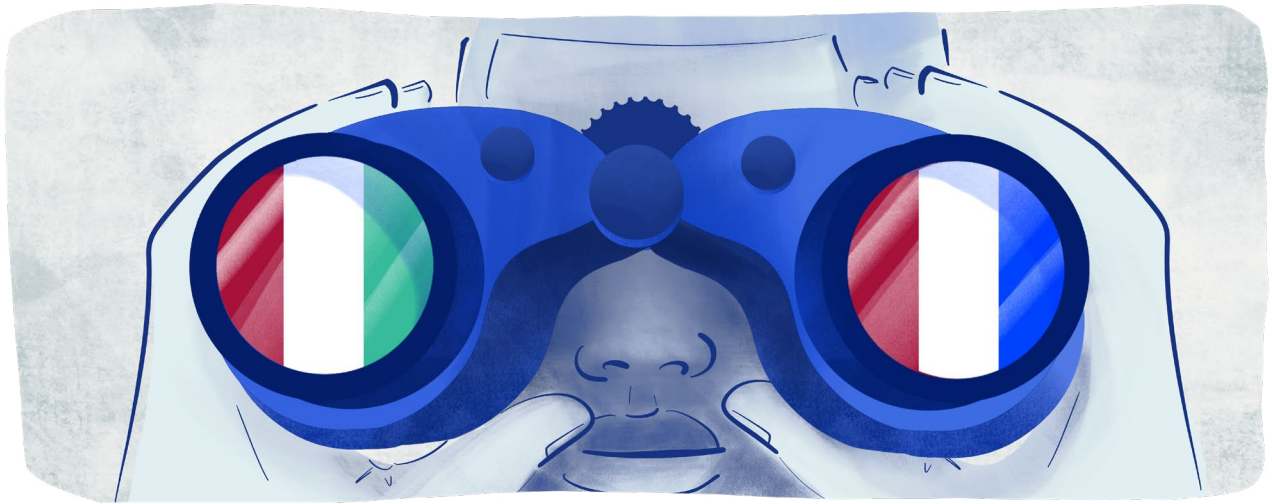
1 misura urgente ONU accolta

24 istanze FOIA

62 uscite stampa nel 2025 che citano ASGI sul tema dell'esternalizzazione dei confini

6 incontri formativi organizzati

ABBIAMO CONTRASTATO LE PRASSI ILLEGITTIME AL CONFINE ITALO-FRANCESE



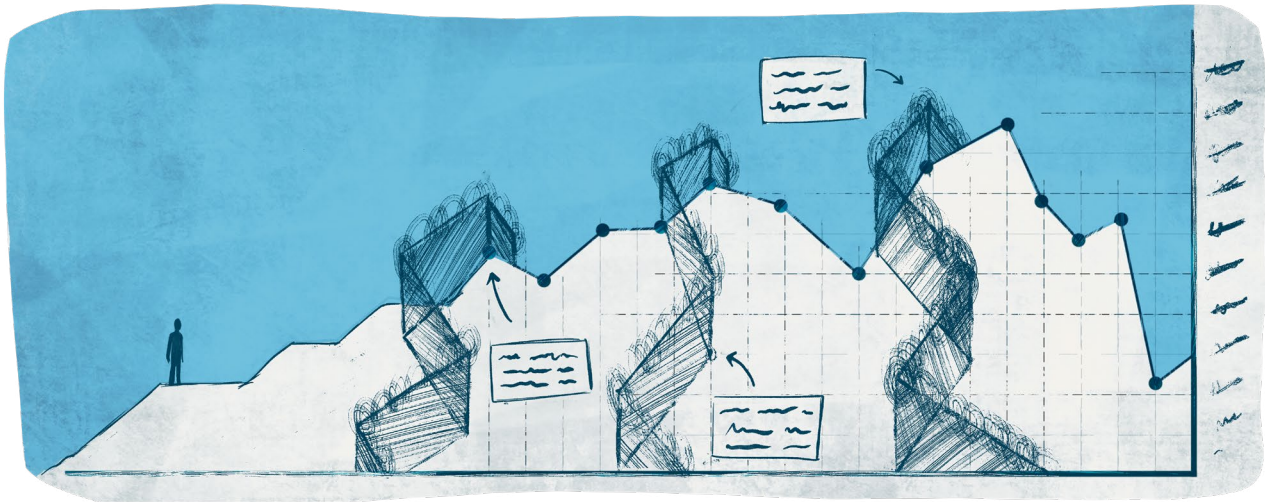
Ai confini italo-francesi, attraverso il progetto MEDEA, nel 2025 ASGI ha monitorato e contrastato respingimenti e profilazione razziale nei controlli di polizia. Attraverso sopralluoghi e accessi civici generalizzati, ASGI ha ottenuto dati sui tempi di formalizzazione delle domande di asilo e sulle riammissioni attive e passive, dati fondamentali per costruire casi pilota e azioni transfrontaliere condivise con organizzazioni francesi. Contestualmente ha rafforzato la rete con organizzazioni di attivisti in frontiera per elaborare una raccolta di informazioni relative alle persone presenti sul territorio di Ventimiglia in condizione di mancata accoglienza e supporto da parte delle istituzioni al fine di promuovere azioni volte a promuovere il diritto “ad un riparo” e ad accedere ai servizi di base. Si sono inoltre poste le basi per garantire un servizio di assistenza alle persone seguite dalle associazioni del territorio per una presa in carico legale di secondo livello.

Codice Frontiere Schengen

- Il progetto Medea ha promosso un lavoro di analisi e ricerca della riforma

del Codice Frontiere Schengen. Sono stati sviluppati diversi documenti di analisi, nell’ambito della rete PRAB, e una strategia di advocacy sull’implementazione della riforma in collaborazione con PICUM.

ABBIAMO COSTRUITO RETI EUROPEE CONTRO LE VIOLAZIONI DI FRONTIERA



Nel giugno 2025, il progetto MEDEA ha organizzato la seconda edizione del workshop Re-writing Borders, creando uno spazio di confronto sulle politiche dei confini interni, sulle criticità relative alla sorveglianza di frontiera esterna (anche in relazione al ruolo dei Paesi terzi confinanti) e sul tema del diritto alla verità.

- ~60 partecipanti Avvocati, operatori e attivisti italiani e internazionali
- 12 relatori, prevalentemente internazionali, appartenenti a differenti organizzazioni o studi legali e direttamente coinvolti sul contrasto alle violazioni relative alle mobilità in area Schengen

Il workshop è stato molto importante per consolidare una rete europea di associazioni ed avvocati sensibili al tema della mobilità in area Schengen, anche nell'ottica di più ampie azioni di advocacy a livello europeo.

Il 2025 è stato anche l'anno nel quale si sono poste le basi per una collaborazione più strutturata con il Collettivo rotte

balcaniche - Alto vicentino che opera ai confini bulgari al fine di fornire supporto legale ed informativo rispetto alle violazioni che il collettivo documenta e per rafforzare il network con organizzazioni e avvocati locali.

ABBIAMO MONITORATO E CONTRASTATO LA CRIMINALIZZAZIONE DI CHI SOCCORRE LE VITE NEL MAR MEDITERRANEO



Attraverso il lavoro di socie e dei soci ed in rete con le altre organizzazioni, come la flotta di navi civili attiva nel mar Mediterraneo dal 2015, abbiamo continuato a portare avanti un necessario lavoro di monitoraggio, denuncia e sviluppo di contenzioso strategico per rafforzare l'accesso ai diritti fondamentali. Alcuni dei materiali e della giurisprudenza sono il frutto del lavoro delle socie e dei soci; questo non sarebbe stato possibile senza la collaborazione con le organizzazioni

della società civile che sono attive nel Mediterraneo. Abbiamo raccolto in una sezione del sito giurisprudenza e materiali utili in tema di sanzioni amministrative e il contenzioso fin qui sviluppato per chi opera al fianco delle persone i cui diritti vengono violati dalla criminalizzazione e dalle politiche di esternalizzazione, e per provare a costruire nuovi spazi giuridici dove affermare le libertà e i diritti fondamentali come la libertà di movimento e il diritto alla vita e alla dignità.

IL NOSTRO INTERVENTO PER GAZA



Il genocidio nei confronti del popolo palestinese, e in particolare della popolazione della Striscia di Gaza, ha rappresentato nel 2025 un ambito centrale di intervento per ASGI. Si è costituito un gruppo di lavoro volontario e gratuito a cui aderiscono numerosi socie e soci ASGI. In particolare è stato attivato un lavoro articolato di supporto legale per far fronte alle numerose richieste pervenute all'Associazione da Gaza. L'intervento riguarda, in particolare, il diritto all'ingresso in Italia di famiglie e persone in pericolo; la tutela del diritto allo studio per giovani palestinesi ammessi agli atenei italiani; la tutela del diritto alla salute, la tutela del diritto al ricongiungimento familiare, nonché la denuncia dell'inazione del Governo di fronte a gravi violazioni dei diritti umani fondamentali.

I visti umanitari e familiari negati

Nel 2025 il Tribunale di Roma ha emesso diversi provvedimenti che ordinavano al governo italiano di rilasciare visti d'ingresso umanitari a favore di nuclei familiari di Gaza, in tutto almeno 60 persone, tra cui bambini molto piccoli, anziani e malati. Nonostante le ordinanze e i ripetuti solleciti al Consolato

italiano a Gerusalemme e al Ministero degli Affari Esteri, nessun visto umanitario o familiare è stato rilasciato.

ASGI ha denunciato pubblicamente l'inerzia, dichiarando che lo Stato italiano avrebbe dovuto assumere la responsabilità delle conseguenze di ogni ulteriore ritardo sulla vita delle persone costrette a rimanere a Gaza.

Negli ultimi mesi del 2025 il Tribunale di Roma ha emesso ulteriori provvedimenti relativi al ricongiungimento familiare di cittadini palestinesi con familiari in Italia, ampliando l'orientamento giurisprudenziale affermando il principio di "interdipendenza familiare" come criterio determinante in contesti di emergenza umanitaria.

Il diritto allo studio

Negli ultimi mesi del 2025 ASGI ha ricevuto richieste di supporto da studenti e studentesse palestinesi, sia residenti a Gaza sia fuori, usciti dopo il 7 ottobre 2023, che avevano completato le procedure di preiscrizione agli atenei italiani e ottenuto l'accettazione, ma erano bloccati in attesa del visto. Socie e soci di ASGI hanno proposto soluzioni come i colloqui consolari a distanza, raccolta posticipata

dei dati biometrici, accettazione di garanzie economiche da enti terzi, e ha attivato il contenzioso amministrativo. Il TAR del Lazio è intervenuto più volte tra giugno e ottobre 2025 ordinando il rilascio di visti in casi di diniego privo di motivazioni individualizzate.

La Flotilla e il diritto internazionale

Nel settembre 2025, a seguito dell'attacco israeliano alle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla in acque internazionali, ASGI ha pubblicato insieme a Giuristi Democratici e Comma 2 un'analisi giuridica che chiariva la piena legittimità della missione della flottiglia e la responsabilità internazionale di Israele per il blocco navale, che priva la popolazione civile di Gaza di beni di prima necessità.

Il diritto alle cure

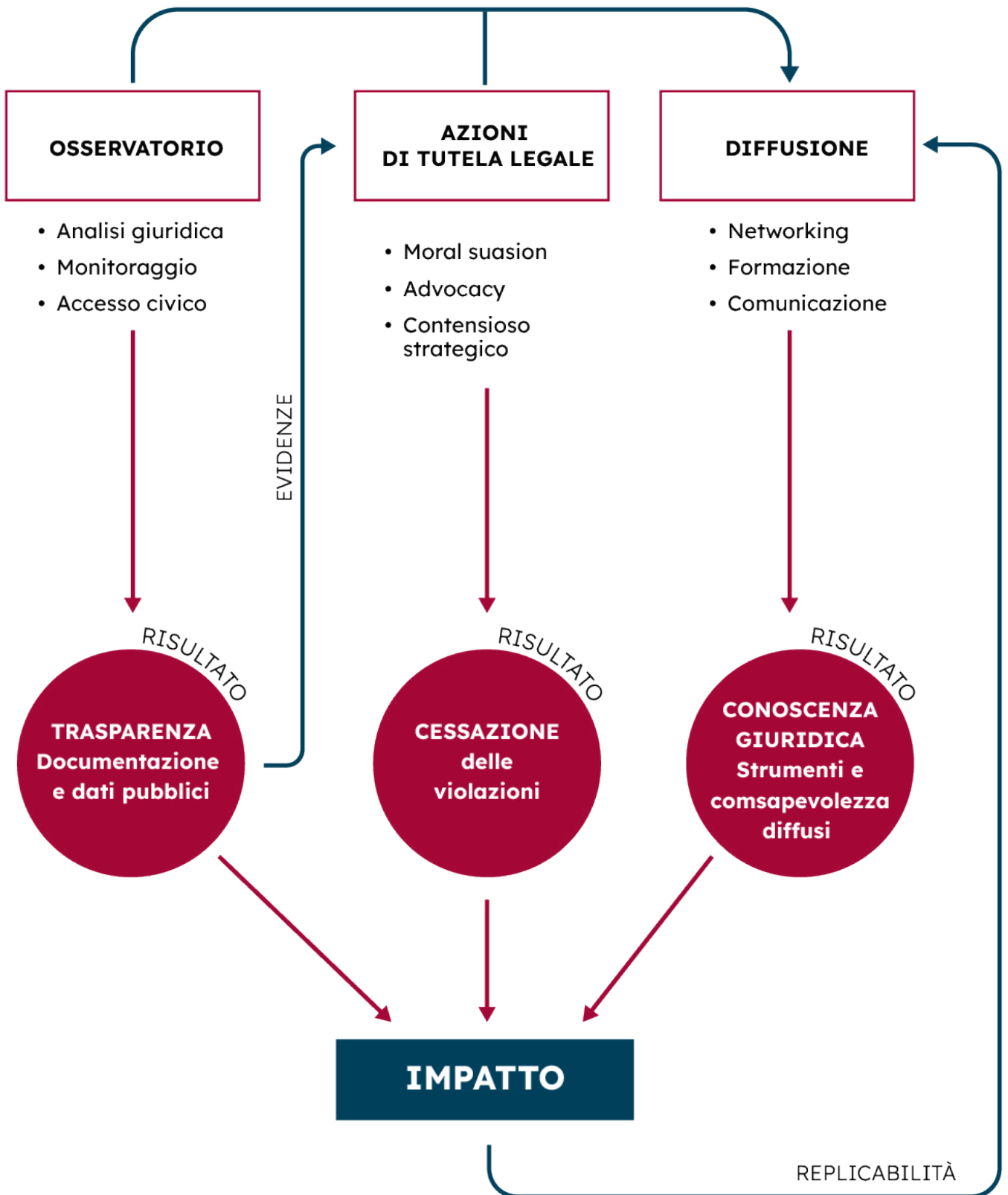
Socie e soci di Asgi hanno presentato alcune richieste di visto d'ingresso per cure mediche nell'ambito dei programmi umanitari gestiti dalle Regioni, con dichiarazione di disponibilità alle cure da parte degli ospedali e disponibilità alla copertura delle spese da parte dell'amministrazione regionale. Con questa procedura abbiamo ottenuto il visto per cure mediche per 3 persone palestinesi da Gaza, arrivate in Italia dall'Egitto. Abbiamo ottenuto la disponibilità alle cure per altre 2 persone e avviato la richiesta di visto per i due pazienti e i loro familiari per complessive 8 persone (i loro ingressi sono avvenuti nel 2026).

I numeri della colpevole inerzia dello Stato italiano: almeno 50 visti d'ingresso umanitari il cui rilascio è stato ordinato dal Tribunale Ordinario di Roma. Ma ancora 0 visti rilasciati.

La difesa dei diritti delle persone straniere necessita di cambiamenti strutturali che ASGI ricerca mettendo in campo azioni e strumenti strategici tra loro connessi. In particolare:

In particolare:

- **Studio giuridico e monitoraggio:**
L'osservazione sul campo, la raccolta delle informazioni che avviene grazie al lavoro quotidiano di socie e soci e l'analisi giuridica delle normative nazionali ed europee permettono di documentare le criticità, le prassi illegittime e le violazioni dei diritti delle persone straniere. Ciò che viene documentato e analizzato costituisce la base per le azioni di advocacy e per il contenzioso strategico.
- **Contenzioso strategico e advocacy:** Le informazioni raccolte sul campo diventano lo strumento per agire. Il contenzioso strategico è la nostra leva prioritaria per sfidare prassi illegittime e violazioni, e per ottenere risultati giurisprudenziali con un impatto a livello sistemico. All'azione legale si affianca l'advocacy, essenziale per influenzare le decisioni politiche e il dibattito pubblico.
- **Lavoro in rete, formazione e comunicazione:** Trasversali a ogni attività ASGI, la diffusione del sapere parte dal confronto costante tra soci e socie, e in particolare da momenti di autoformazione che consolidano posizionamenti e analisi giuridiche condivise. Attraverso la divulgazione, la formazione e il lavoro di rete, trasformiamo questo sapere tecnico in un patrimonio collettivo, nel tentativo di far crescere una società civile capace di replicare le azioni di tutela e promuovere una cultura del diritto fondata su principi di uguaglianza sostanziale, accesso effettivo alla giustizia e tutela dei diritti fondamentali, in grado di incidere concretamente sulle pratiche istituzionali e sociali.



4.1 Osservatorio



Il lavoro di monitoraggio è stato possibile nel 2025 grazie all'attivazione di una serie di strumenti differenti. In primo luogo avviene attraverso lo scambio di informazioni tra le persone associate e le segnalazioni che arrivano a queste o direttamente all'Associazione. La condivisione delle informazioni, la loro sistematizzazione e le ricerche da queste generate sono il primo meccanismo attraverso cui ASGI mappa le violazioni dei diritti. In questo modo sono monitorate le prassi illegittime di questure e prefetture, le prassi discriminatorie degli enti locali e della Pubblica amministrazione. Parte di queste informazioni, come visto nel capitolo 3, sono utilizzate nell'ambito dei progetti per promuovere contenzioso e advocacy.

Inoltre, l'Associazione monitora quanto avviene sul territorio attraverso le consulenze e l'assistenza legale sviluppate nell'ambito dei progetti o portate avanti dai singoli soci, sentinelle sul territorio

che possono far emergere questioni di stampo collettivo. In particolare questo lavoro di assistenza ha tutelato persone sottoposte a discriminazione, tratta e sfruttamento lavorativo, persone detenute in carcere (ad esempio, per richiesta protezione internazionale o rinnovo permesso di soggiorno), minori stranieri non accompagnati, anche persone regolarmente soggiornanti, attraverso servizi di consulenza per ottenimento e mantenimento del soggiorno, accompagnamento per la regolarizzazione e per l'accesso ai servizi.

In secondo luogo, l'Associazione da alcuni anni organizza vere e proprie attività di monitoraggio e ricerca sul campo in relazione alle violazioni che avvengono in luoghi, a cui difficilmente i singoli possono avere accesso nel loro lavoro ordinario. Si tratta dei luoghi di detenzione, a cui ASGI ha potuto avere accesso anche in rete con altre associazioni della società civile. Nel 2025 sono stati visitati il centro di detenzione

di Gjadër in Albania, hotspot, CPR e i cosiddetti “luoghi idonei” dove vengono detenute le persone in attesa di espulsione, i luoghi di frontiera, i cosiddetti ghetti dove abitano i braccianti agricoli. **Grazie ai monitoraggi** nei luoghi di detenzione e ai confini si è potuta documentare l’opacità delle procedure, il trattenimento di fatto e la violazione degli obblighi di informativa legale negli hotspot e CPR, oltre che respingimenti illegittimi sui confini con altri Stati europei, dove è emerso un uso sistemico della profilazione razziale presso le frontiere interne UE. Il supporto individuale attivato in questi casi si è rivelato fondamentale per garantire l’accesso effettivo ai diritti a livello individuale, di fronte ad ostacoli crescenti che le persone straniere hanno dovuto affrontare nel 2025.

Anche nel 2025, si è fatto ampio utilizzo dell’**Accesso Civico Generalizzato** (FOIA) volto a promuovere la trasparenza sulle

violazioni monitorate, laddove non fossero già disponibili dati pubblici e per promuovere una conoscenza di informazioni ritenute fondamentali per l’azione di tutela. Nel 2025 le richieste di trasparenza e raccolta dati, oltre che nei luoghi di detenzione, sono state utilizzate per contrastare i ritardi sistematici nell’elaborazione delle richieste dei permessi di soggiorno, verificando risorse, tempistiche e criticità nell’utilizzo della diffusa piattaforma “Prenota Facile”.

La raccolta di queste informazioni ha costituito la base per l’elaborazione di **analisi giuridiche e inchieste** nazionali e internazionali utili a identificare l’evoluzione delle violazioni, divulgate sia sui canali di comunicazione associativi, sia attraverso collaborazioni con giornalisti e reti di organizzazioni per avviare azioni di tutela replicabili e maggiore consapevolezza nella pubblica opinione e tra le persone straniere.

4.2 Contenzioso e advocacy

Contenzioso strategico

Per affermare principi di diritto e contrastare prassi illegittime, accanto alla denuncia e alla divulgazione, ASGI ha sviluppato attività di supporto legale diretto attraverso progetti e azioni di contenzioso strategico davanti a giudici nazionali e internazionali. Nel 2025 sono stati ottenuti risultati sia con impatto individuale che sistemico, volti a scardinare prassi discriminatorie negli ambiti del diritto all'asilo, al lavoro, al welfare e alla casa, oltre che sfidare le nuove politiche di esternalizzazione e di profilazione etnica, i restringimenti illegittimi alla libertà personale e di circolazione in Italia, alle frontiere e nei paesi in cui le politiche di esternalizzazione hanno un impatto particolarmente forte, come la Tunisia.

Le evidenze riscontrate attraverso il monitoraggio sul campo, attraverso le analisi legali e sulla base dei casi rilevati nel supporto legale hanno guidato l'associazione nella scelta dell'utilizzo delle risorse e delle scelte per avviare **azioni di contenzioso strategico in un'ottica di impatto di cambiamento**. La promozione di azioni legali strategiche si è resa necessaria nei diversi livelli giurisdizionali nazionali ed internazionali di fronte a prassi illegittime e politiche restrittive diffusamente riscontrate. Il contenzioso strategico ha permesso di andare oltre la tutela della singola persona o associazione che presenta ricorso, modificando norme e prassi che ledono la dignità e i diritti fondamentali delle persone straniere in generale. È così stato possibile rimuovere importanti ostacoli al godimento e all'accesso dei diritti in Italia per persone straniere, come evidenziato in relazione ai progetti antidiscriminazione e prassi illegittime, e si è sancita l'illegittimità di una serie di pratiche messe in atto nei centri di detenzione ad opera delle autorità e degli

enti gestori. Il contenzioso strategico si è rivelato meno efficace però in relazione, ad esempio, a prassi delle autorità di frontiera o alle violazioni che avvengono nelle aree di frontiera marittime o terrestri. In queste circostanze, il lavoro di contenzioso è reso più complesso dalla difficoltà di monitorare l'effettiva implementazione delle sentenze, dell'opacità delle prassi illegittime e dall'enorme capitale politico che hanno queste pratiche che determina il susseguirsi di interventi di riforma che hanno l'obiettivo di fornire una base di legittimità apparente a tali prassi.



La riproducibilità del contenzioso è di fondamentale importanza perché ci si scontra con casi in cui l'amministrazione si rifiuta di conformarsi a quanto previsto e richiesto delle pronunce giurisprudenziali. In altre parole, anche laddove le corti abbiano riconosciuto l'illegittimità di una determinata condotta, le autorità non hanno cessato di attuarla. Quando una singola causa non è efficace a scardinare delle prassi diffuse, la riproposizione di

queste azioni, da parte di ASGI e di altre organizzazioni, è un modo per rafforzarne l'impatto e l'efficacia. Infine, anche quando il contenzioso strategico non riesce ad avere un impatto diretto sulla condotta delle autorità, riteniamo che sia comunque uno strumento fondamentale: il contenzioso strategico, soprattutto se affiancato da un'azione di comunicazione e advocacy, contribuisce a costruire una narrazione giuridica e politica dei fatti oggetto di causa. In determinati frangenti, politicamente molto rilevanti, questo è particolarmente evidente. Un caso emblematico è quello delle sanzioni comminate alle organizzazioni che praticano attività di ricerca e soccorso in mare, sottoposte a una normativa nazionale in contrasto con gli obblighi di soccorso definiti dalla normativa internazionale. ASGI, con numerosi soci e socie ed in rete con le associazioni che lavorano nel soccorso in mare, è particolarmente attiva in questo ambito, in cui sta contribuendo allo strutturarsi di una giurisprudenza favorevole. In continuità con questa metodologia, nel 2025 sono state avviate azioni di monitoraggio, informazione e tutela legale, in rete con altre associazioni e partecipando ad un Hub di protezione, per contrastare la diminuzione del diritto alla libera circolazione e alla libertà di manifestazione in spazi pubblici sviluppando contenziosi strategici avverso l'implementazione in diverse città italiane delle cd zone rosse, aree urbane dove le forze dell'ordine possono allontanare sulla base di valutazioni discrezionali le persone. In questi casi così come per il contenzioso relativo alla richiesta di rilascio di visti di ingresso per persone provenienti da Gaza, seppur la giurisprudenza non sia sempre stata favorevole e non abbia bloccato le violazioni o garantito l'accesso ai diritti, l'azione di comunicazione e di advocacy correlata ha contribuito a fare luce e aumentare l'attenzione sulle vicende.



Advocacy

Le attività di advocacy hanno rappresentato nel corso del 2025 uno dei pilastri fondamentali dell'azione di ASGI, configurandosi come una leva strategica essenziale per amplificare l'impatto complessivo dell'associazione. Tale impegno si è sviluppato in modo integrato e complementare rispetto alle altre aree di intervento, in particolare al contenzioso, contribuendo a rafforzarne l'efficacia e la capacità di incidere sui contesti normativi, istituzionali e sociali e al lavoro di monitoraggio, che ha spesso permesso di redigere o partecipare a inchieste e studi.

Da un lato, infatti, l'advocacy ha svolto una funzione di accompagnamento e valorizzazione delle iniziative giudiziarie, favorendone la diffusione e la comprensione presso un pubblico più ampio, composto non solo da operatori del diritto, ma anche da decisori politici, media e società civile. Attraverso attività di comunicazione, interlocuzione istituzionale e partecipazione al dibattito pubblico, ASGI ha contribuito a rendere più visibili le questioni giuridiche affrontate nei contenziosi, rafforzandone la portata trasformativa e la capacità di generare cambiamenti strutturali.

Dall'altro lato, l'advocacy ha assunto una funzione propedeutica e generativa, creando le condizioni per poter costruire contenzioso su questioni particolarmente complesse e per coinvolgere altri settori della società civile nel contenzioso. Questo lavoro si è tradotto in un costante monitoraggio delle criticità, nella raccolta e sistematizzazione di evidenze, nonché nella promozione di percorsi di sensibilizzazione e costruzione del consenso. In tal modo, ASGI ha contribuito a sviluppare quel contesto culturale e relazionale indispensabile per l'avvio di azioni strategiche di contenzioso, spesso realizzate in collaborazione con altre organizzazioni della società civile,

rafforzando così approcci sinergici e multidisciplinari.

Il lavoro di advocacy, finalizzato ai due obiettivi citati, si è concretizzato nella stesura di rapporti, nella partecipazione ad inchieste, nella costruzione di campagne comunicative e nella diffusione dei contenuti sviluppati in incontri, convegni, seminari. Tra le inchieste a cui ASGI ha partecipato si citano, a titolo di esempio, l'inchiesta transnazionale "The Deportation Chain" sulle espulsioni a catena tra Tunisia, Algeria e Niger, il rapporto State Trafficking relativo alla compravendita di persone al confine tra Tunisia e Libia ad opera delle autorità dei due paesi e il rapporto di ricerca "Irrintracciabili: Pratiche di frontiera e scomparse forzate in Marocco" sulla sparizione sistematica di persone nel contesto dei controlli di frontiera. Sono stati prodotti rapporti di analisi di situazioni particolarmente complesse, quali la gestione dei centri di detenzione in Albania, insieme alle organizzazioni del Tavolo Asilo e Immigrazione; lettere pubbliche; guide e campagne comunicative come dettagliato nella tabella in fondo al capitolo.

Nel loro complesso, le attività di advocacy hanno quindi operato sia come strumento di consolidamento delle azioni in essere, sia come motore di innovazione e sviluppo, confermando il ruolo di ASGI come attore di riferimento nella promozione e tutela dei diritti.



4.3 Lavoro in rete, formazione e comunicazione

Il sapere giuridico in ASGI nasce dal confronto continuo tra oltre 600 soci e socie distribuiti su tutto il territorio nazionale, che osservano, segnalano e analizzano l'evoluzione delle prassi, e ha senso nella misura in cui riesce a circolare e moltiplicarsi, e a diventare strumento nelle mani di chi opera quotidianamente per la tutela dei diritti.

Il lavoro in rete, la formazione e la comunicazione non sono quindi funzioni di supporto all'azione principale, ma parte integrante della strategia. La rete associativa è il primo luogo in cui le osservazioni locali diventano analisi condivise e le analisi diventano posizionamenti. La formazione è il canale attraverso cui questi posizionamenti vengono trasmessi, agli avvocati, agli operatori legali, agli studenti, a chiunque abbia bisogno di strumenti per riconoscere e contestare una violazione. La comunicazione, infine, porta tutto questo all'esterno: costruisce un'autorevolezza pubblica che amplifica le azioni legali, contribuisce a un dibattito spesso dominato da retoriche securitarie e rende visibili le persone che il sistema tende a rendere invisibili.

Nel 2025 questo lavoro ha raggiunto una dimensione significativa: oltre 6.000 persone hanno partecipato ad incontri e formazioni, quasi 20.000 le visualizzazioni dei materiali video, più di 950 articoli di stampa hanno citato ASGI, e il sito ha registrato 735.000 visitatori unici. Questi numeri non misurano solo la visibilità: misurano la capacità di ASGI di trasformare competenza giuridica in patrimonio collettivo.

Lavoro in rete

Una delle caratteristiche distintive di ASGI è il suo approccio comunitario alla produzione del sapere giuridico. La rete associativa non è solo un canale di comunicazione interna, ma il principale strumento attraverso cui osservazioni locali, casi singoli e tendenze emergenti vengono condivisi, analizzati collettivamente e trasformati in strategie di azione. Questo scambio continuo tra professionisti attivi in contesti geografici e istituzionali diversi – tribunali, sportelli, frontiere, carceri – consente ad ASGI di seguire l'evoluzione delle prassi illegittime e di rispondervi con tempestività. È in questo senso che la rete è, al tempo stesso, osservatorio e laboratorio: un luogo dove le competenze individuali si moltiplicano e si traducono in azione collettiva.

Il lavoro dell'ASGI nasce innanzitutto da un confronto e scambio sistematico e continuo nella comunità che oggi conta oltre 600 soci e socie che, attraverso il proprio impegno volontario, costituiscono da oltre 30 anni un osservatorio nazionale che monitora sul campo l'evoluzione dei diritti delle persone straniere, verificandone l'attuazione e segnalando distorsioni nell'applicazione quotidiana. Attraverso una metodologia che si avvale di gruppi online di discussione su aree tematiche ampie (asilo, ingresso e soggiorno, tratta e sfruttamento, ecc) e che si adatta per raccogliere adesioni e confronti su tematiche specifiche legate a progetti (la detenzione amministrativa o le discriminazioni) o ad azioni che riguardano singole collettività (i visti umanitari da Gaza

o la regolarizzazione dei cittadini stranieri) sperimentando differenti modalità di supporto e di tutela dei singoli in progetti e azioni informali nazionali e transnazionali.

Strumenti della comunicazione interna:

13 gruppi tematici per favorire il lavoro in rete e la condivisione di competenze
34 Newsletters per soci e socie ASGI (vs. 59 nel 2024) / 49% tasso di lettura / 7,5% tasso di click

Formazione e divulgazione giuridica

La formazione risponde per ASGI a diverse esigenze: garantire rapidi aggiornamenti di fronte alle continue modifiche normative, costruire competenze profonde attraverso percorsi di lungo periodo, creare allineamento strategico interno tra soci e socie o nelle reti esterne.

Tra formazioni, convegni e webinar, nel 2025, i temi affrontati includono l'analisi del decreto legge 145/2024, la protezione internazionale, dalla detenzione amministrativa al contrasto alle discriminazioni nell'accesso alle prestazioni sociali, dai diritti dei minori stranieri non accompagnati alle questioni di cittadinanza, fino ai profili più specialistici del soccorso in mare e dell'approccio hotspot.

Le autoformazioni

Svolgono una funzione specifica nell'ecosistema formativo di ASGI. Sono il momento in cui l'associazione si confronta su dove sta andando, non solo in termini di aggiornamento normativo, ma di posizionamento politico e giuridico. È anche nelle autoformazioni che ASGI costruisce le proprie analisi condivise.

Nel 2025, ASGI ha organizzato 8 autoformazioni che hanno riguardato

argomenti di attualità e aggiornamento normativo, spaziando dalle riforme sulla cittadinanza iure sanguinis introdotte dalla Legge n. 74/2025 alla tutela dei minori stranieri non accompagnati verso la maggiore età, fino ad attività di supporto legale per persone palestinesi e le azioni per contrastare le discriminazioni nell'accesso al welfare e all'edilizia pubblica.

Rispondere ai cambiamenti normativi

ASGI risponde ai mutamenti normativi, fornendo **formazione tempestiva per operatori ed avvocati**. Alla promulgazione del decreto legge 145/2024, ASGI ha risposto organizzando una serie di formazioni: un corso di tre giorni già a gennaio (Roma e online, 205 partecipanti), un webinar a febbraio su flussi e sfruttamento lavorativo (236 partecipanti in diretta, oltre 1.600 visualizzazioni del video), e un convegno a Napoli ad aprile. Anche la formazione Cittadinanza negata: le modifiche all'art. 14 L. 91/1992 per i minori nati all'estero e nuove gerarchie della cittadinanza è stata una risposta ad una modifica normativa.

A dicembre 2025, ASGI insieme a CLEDU e Spazi Circolari ha organizzato a Palermo la giornata di studio Il trattenimento in

frontiera in una continua mutazione giuridica. L'evento ha offerto una panoramica sulle trasformazioni in corso nel sistema delle procedure di frontiera, attraversando il caso Albania, le prassi negli hotspot siciliani, il ruolo del difensore, gli sviluppi giurisprudenziali e i nodi costituzionali posti dal diritto UE.

Convegni e incontri tematici

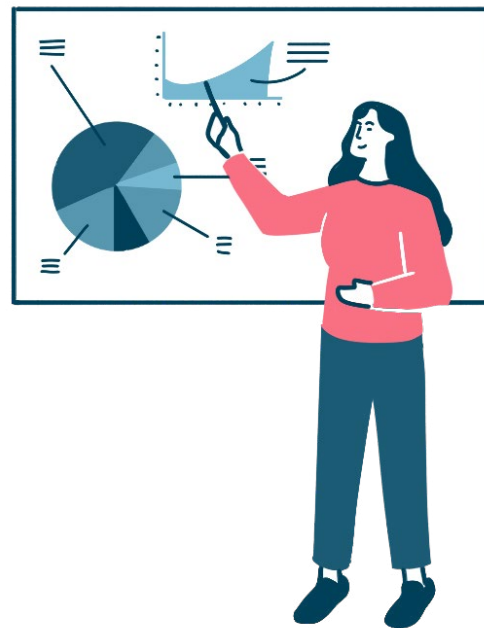
Accanto agli aggiornamenti puntuali, ASGI ha promosso momenti di riflessione su fenomeni di più lungo periodo. Il convegno *Gli anni dell'attesa* ha analizzato l'impatto dell'attesa sui percorsi delle persone migranti, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, in un confronto interdisciplinare tra giuristi, psichiatri e operatori sociali. *Cartografia della deresponsabilizzazione* ha invece ricostruito su scala globale l'impatto delle politiche di esternalizzazione sullo stato di diritto, con interventi dall'Europa, dagli Stati Uniti e dall'Australia: un'occasione per confrontare esperienze diverse e ragionare sulle strategie di contrasto già sperimentate.

Il 6 giugno, la giornata di studio su *Profili problematici della normativa e delle prassi in tema di contrasto al soccorso in mare di navi private*, organizzata con Magistratura Democratica, ha portato insieme giuristi, giudici, docenti universitari e attivisti per discutere dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale e delle implicazioni costituzionali e sovranazionali in gioco.

Il 23 e 24 maggio 2025 si è tenuta a Milano la quarta edizione degli Stati Generali sulla detenzione amministrativa, laboratorio multidisciplinare promosso da ASGI insieme ad ActionAid, Altreconomia, Antigone, CILD, CLEDU, Le Carbet, MeltingPot, Naga, Rete NoCpr, SIMM, SpaziCircolari e K^B^B^ Orchestra. Il focus dell'edizione 2025 erano i muri della detenzione in tutte le loro forme, visibili e non, nel contesto del Patto UE sulla

migrazione e l'asilo, che ha trasformato la detenzione da strumento di esecuzione del rimpatrio a strumento principale di governo dei flussi.

Dal 3 al 6 luglio 2025 a Trieste si è tenuta la seconda edizione di *Re-writing Borders – Unmapping the map*, workshop seminariale del Progetto MEDEA dedicato alle politiche migratorie europee ai confini interni ed esterni dell'Unione. I lavori si sono concentrati sulla riforma del Codice Frontiere Schengen e le prime sperimentazioni osservate, sul ruolo dei paesi terzi nell'implementazione del Patto europeo su Migrazione e Asilo, e sul tema delle scomparse e delle morti ai confini. Il workshop ha riunito operatori, avvocati e attivisti provenienti da diversi paesi europei, costruendo un confronto transnazionale tra chi opera quotidianamente nei contesti di frontiera.



Nel 2025 è inoltre nata *Rifugiati in Rifugio*, un ciclo di quattro incontri organizzati in rifugi di montagna sull'arco alpino, promosso da ASGI e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. I quattro appuntamenti, tenuti tra luglio e ottobre al Rifugio Tita Secchi in Val Camonica, al Rifugio Pellarini sulle Alpi Giulie, al Rifugio Settimo Alpini nelle Dolomiti Bellunesi e al Rifugio Jervis in Val

Pellice, hanno affrontato rispettivamente gli obblighi di soccorso in ambienti ostili, la rotta balcanica, le migrazioni climatiche e la criminalizzazione della solidarietà. Il progetto è stato pensato per raggiungere persone non necessariamente già sensibili ai temi dell'immigrazione, sperimentando un luogo di incontro inusuale, ma simbolicamente molto vicino ai temi trattati.

Le scuole ASGI

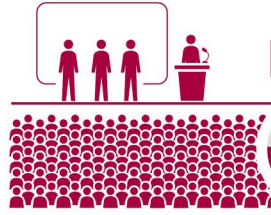
Accanto agli aggiornamenti puntuali, ASGI investe in percorsi formativi strutturati e di lungo respiro, destinati a costruire competenze solide negli operatori legali e del terzo settore. Nel 2025 sono state attivate tre scuole: la Scuola sCONFINARE a Milano (con Le Carbet, da ottobre 2025 a maggio 2026), la Scuola a Roma (con Spazi Circolari, da ottobre 2025 a maggio 2026) e la Scuola CADUS a Trieste (da novembre 2025 ad aprile 2026). Non solo aggiornamento, ma formazione multidisciplinare, capace di formare operatori, avvocati e chi opera o vuole iniziare ad operare quotidianamente nell'ambito del diritto dell'immigrazione.



+72 Eventi e formazioni organizzate da ASGI



49 pubblici
8 autoformazioni
8 a pagamento
7 su invito



+6000 partecipazioni

di cui +76% sono donne

Le formazioni maggiormente seguite sono state:

950 partecipanti	Stranieri e accesso ai percorsi di continuità delle cure [online]
459 partecipanti	I diritti delle persone straniere in carcere [ibrida]
375 partecipanti	Gli anni dell'attesa [in presenza a Torino]
1600 visualizzazioni videoregistrate	DL 145/2024 e L. 187/2024: flussi migratori e sfruttamento lavorativo

Luoghi



Bari - Bologna - Bruxelles - Cosenza - Ferrara - Lampedusa - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia - diversi rifugi alpini.



Video

36 video caricati su YouTube e Vimeo
19.893 visualizzazioni
653 nuovi iscritti YouTube (+251% vs. 2024)

Collaborazioni:

ActionAid Italia - Altreconomia - Associazione A Sud - Cadus - Centro Studi Systasis - Centro di Giustizia Minorile di Torino - Città della Salute di Torino - Cledu - Commissione Immigrazione "Nino Di Muro" - ICS - IRESS - Italiani senza Cittadinanza - Le Carbet - Melting Pot - MDI - Melting Pot Europa - Ordine degli Avvocati di Bari e di Padova - RiVolti ai Balcani - Spazi Circolari - Università di Bari Aldo Moro - Università Ca' Foscari - Università Cattolica del Sacro Cuore - Università di Padova - We World.

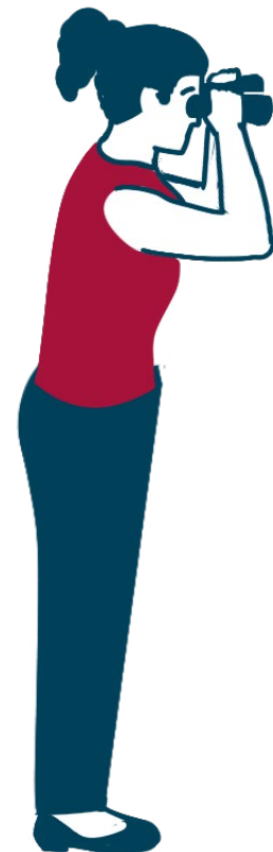
Oltre a momenti formativi, la divulgazione giuridica in ASGI avviene anche attraverso la **pubblicazione di rapporti, analisi giuridiche, e guide pratiche**. Nel 2025, sono state elaborate 23 pubblicazioni, che rispondono ad un duplice obiettivo: da un lato quello di diffondere e rendere replicabili strumenti giuridici, dall'altro quello di documentare le violazioni, fornendo quindi materiale utile alla costruzione di futuri contenziosi.

I temi riflettono lo scenario delineato durante l'annualità. La detenzione amministrativa e il modello Albania hanno occupato una parte consistente della produzione: dal rapporto del TAI "Ferite di confine. La nuova fase del modello Albania", costruito su sei visite di monitoraggio a Gjadër e sulle testimonianze di circa 60 persone trattenute, all'analisi giuridica sul DL 37/2025 che ha identificato i profili di incostituzionalità del trasferimento coatto verso l'Albania, fino alla guida aggiornata sulle eccezioni sollevabili durante le udienze di convalida dei trattenimenti, uno strumento operativo pensato direttamente per i difensori. In continuità con questo lavoro, il rapporto "L'hotspot di Pantelleria: un microcosmo di diritti sospesi" ha documentato come la privazione della libertà possa esercitarsi in assenza di qualsiasi base giuridica formale, in strutture che non sono tecnicamente CPR ma funzionano come tali.

L'analisi sul Codice Frontiere Schengen ha affrontato la riforma approvata nel 2024, mostrando come rischi di legittimare respingimenti e profilazione etnica alle frontiere interne dell'Unione. Al tema delle scomparse ai confini è dedicato il rapporto "Irrintracciabili", frutto della collaborazione con l'Università di Genova, che documenta la sparizione sistematica di persone nel contesto dei controlli in Marocco.

Due pubblicazioni hanno avuto una funzione prevalentemente operativa, rivolta a chi lavora quotidianamente con le persone

straniere. La guida "Diritti in carcere per le persone straniere", aggiornata nel 2025 e disponibile in quattro lingue, traduce in strumento pratico il crocevia tra ordinamento penitenziario, diritto dell'immigrazione e protezione internazionale. La guida sul reddito di cittadinanza e il requisito di residenza, pubblicata dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 31/2025, ha invece fornito indicazioni concrete a operatori e richiedenti su come applicare la pronuncia ai casi in corso.



Comunicazione

Per ASGI, comunicare non è un'attività accessoria, ma uno strumento politico e giuridico trasversale. Nel 2025, la strategia comunicativa si è evoluta per rispondere a un contesto nazionale caratterizzato da retoriche emergenziali e securitarie, opponendo alla “propaganda” il rigore del dato giuridico e la visibilità delle persone lese nei propri diritti.

Nel 2025 ASGI ha sviluppato le attività mantenendo rigore scientifico, pur semplificando le modalità di accesso alle informazioni. Da un lato si è valorizzato il consolidamento del pubblico tecnico con divulgazioni delle analisi e delle azioni strategiche con un costante dialogo con accademici, magistrati e operatori e operatrici del diritto, sviluppando approfondimenti ed interventi di carattere giuridico.

Dall'altro lato si è tenuto conto di promuovere una divulgazione maggiormente accessibile agli argomenti giuridici d'attualità, con appuntamenti mensili gestiti dai soci e le socie che hanno “tradotto” la complessità delle norme in linguaggi comprensibili per attivisti e giovani generazioni, raggiunti tramite i canali Instagram e YouTube. Questo sforzo di decodifica ha permesso di raggiungere fasce di popolazione finora escluse dal dibattito tecnico.

Il 2025 ha visto il consolidamento di partnership storiche e nuove sperimentazioni. Tra queste la collaborazione con Radio Radicale si è strutturata come uno spazio mensile in cui si sono approfondite le azioni di stampo collettivo portate avanti dall'associazione, fornendo un'analisi giuridica ad un pubblico radiofonico con un linguaggio accessibile.

Nel 2025, il rapporto di ASGI con i media ha fatto un passo avanti: l'associazione non è più solo un soggetto da intervistare, ma anche partner funzionale al giornalismo investigativo. Lo dimostrano le collaborazioni crescenti con giornalisti nazionali e internazionali, le inchieste in cui si è partecipato all'intera azione, basandosi sulla condivisione di procedure di accesso ai dati pubblici.

In generale l'impatto della collaborazione con i diversi media ha permesso l'aumento della presenza dell'associazione nelle pubblicazioni sia online che cartacee, sia a podcast che a trasmissioni televisive su canali Prime Time come Presa Diretta, Il Cavallo e la Torre o testate d'inchiesta internazionali. Dalla notizia si è spesso passati all'azione politica perché le inchieste non si sono esaurite nella pubblicazione, ma hanno fornito la base documentale per interrogazioni parlamentari, permettendo ai rappresentanti politici di chiedere conto al Governo di violazioni accertate e documentate.

Anche nei progetti abbiamo innovato prevedendo una comunicazione integrata dove la produzione di report tecnici e denunce internazionali è stata affiancata da un canale Instagram dedicato ad una Campagna contro i rimpatri volontari” Voluntary Humanitarian Refusal” dove, attraverso testimonianze dirette e spiegazioni semplici, si è cercato di smontare la narrazione della “volontarietà”, svelando la natura illegittima di tali pratiche.

Nel 2025 il sito ASGI ha ricevuto:



735K

visitatori unici
(vs. 400k nel 2024)



1.137K

sessioni
(vs. 680k in 2024)



5.734

visite alle pagine
(vs. 4.526k in 2024)

Nel 2025 sul sito ASGI sono stati pubblicati:

225 articoli pubblicati
sul sito (vs. 153 nel 2024)

+8 nuove pagine
(vs. 29 nel 2024)

SOCIAL

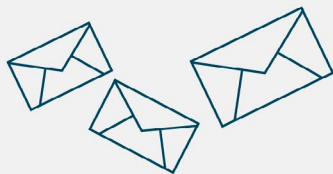
INSTAGRAM REACH **293.309**

INSTAGRAM FOLLOWERS **+3577**

FACEBOOK REACH **261.315**

FACEBOOK FOLLOWERS **+1052**

NEWSLETTER



44 Newsletter pubbliche
(vs. 27 in 2024)

10K destinatari per
ogni newsletter

50% tasso di lettura
(vs. 44% nel 2024)

2,9% tasso di click
(vs. 4% nel 2024)

STAMPA

ARTICOLI ONLINE **+950**
CHE MENZIONANO ASGI

COMUNICATI STAMPA*

50

Formazioni a pagamento

Nel 2024 è stata organizzata una formazione intensiva a pagamento della durata di due giorni in collaborazione con Spazi Circolari sulla riforma del sistema comune d'asilo europeo e l'evoluzione nell'ambito della protezione internazionale del diritto dell'immigrazione a cui hanno partecipato 22 persone. È stata rilanciata inoltre la seconda edizione della scuola di alta formazione

sCONFINARE, inaugurata nel 2023 insieme a Le Carbet. sCONFINARE offre un programma formativo da 168 ore distribuite in 7 mesi, rivolto a operatori legali e altri professionisti che si occupano o si vogliono occupare di immigrazione. Chi si iscrive studia le norme che regolano la tutela dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, attraverso una prospettiva intersezionale e decoloniale.

Tipologia	26 Pubblicazioni
Rapporti	9
Analisi giuridiche	10
Guide e manuali	2
Rivista Diritto Immigrazione e Cittadinanza	3
Campagne e inchieste	2

Titolo	Tipologia	Descrizione
Voluntary Humanitarian Refusal	Campagna di comunicazione	Campagna di sensibilizzazione e informazione sull'abuso dello strumento del rimpatrio volontario assistito dai paesi di transito e sulle violazioni dei diritti che comporta.
State Trafficking	Rapporto	Il rapporto State Trafficking sulla compravendita di persone al confine tra Tunisia e Libia ad opera delle autorità dei due paesi, redatto da XXR, On Borders, Border Forensic, ASGI.
The Deportation Chain	Inchiesta	Inchiesta di IRPI Media sulle espulsioni a catena tra Tunisia, Algeria e Niger.
Ferite di confine. La nuova fase del modello Albania	Rapporto del TAI	Il rapporto mostra violazioni sistemiche causate dal Protocollo Italia-Albania e un impianto politico e sociale di esclusione. Il rapporto si basa su sei visite di monitoraggio svolte dal Tavolo asilo e immigrazione tra aprile e luglio 2025 a Gjadër, sull'interlocuzioni con circa 60 persone trattenute, atti amministrativi, accessi civici FOIA e giurisprudenza italiana ed europea.
L'Hotspot di Pantelleria: un microcosmo di diritti sospesi	Rapporto	Il rapporto frutto del monitoraggio del Progetto ASGI InLimine documenta violazioni strutturali dei diritti umani, caratterizzato da una detenzione di fatto, priva di chiara base giuridica. Questa normalizzazione dell'eccezione crea un sistema opaco e difficilmente controllabile, dove le garanzie formali convivono con la sostanziale sospensione del diritto.
Irrintracciabili: Pratiche di frontiera e scomparse forzate in Marocco	Rapporto	Il rapporto, frutto della collaborazione tra ASGI e il progetto SOLROUTES dell'Università di Genova, getta luce sulla sparizione sistematica di persone nel contesto dei controlli di frontiera.

Titolo	Tipologia	Descrizione
AIDA	Rapporto	Il rapporto annuale dell'Asylum Information DATabase (AIDA) fornisce una panoramica dei principali cambiamenti avvenuti nel 2024 sino a luglio 2025 riguardanti la procedura di asilo, le condizioni di accoglienza e la detenzione amministrativa di persone richiedenti asilo, rifugiate e minori non accompagnati. basandosi sull'esperienza dell'ASGI nelle diverse regioni d'Italia, nonché sulle informazioni statistiche e sui rapporti disponibili, sulla giurisprudenza e su altre fonti accessibili al pubblico. Viene pubblicato da ECRE nel sito dedicato.
Oltre la frontiera. L'accordo Italia Albania e la sospensione dei diritti	Rapporto del TAI	Il Rapporto analizza l'impatto dell'accordo, siglato nel novembre 2023, evidenziando le criticità legali e denunciando i rischi connessi all'assenza di verifica delle condizioni soggettive di vulnerabilità e alla grave limitazione dell'accesso alla tutela giuridica e alla difesa.
The pushback – disconnect: current and anticipated practice	Rapporto di Protecting Rights at Borders	Il nono rapporto dell'iniziativa PRAB conferma l'esistenza di una crisi in corso alle frontiere europee interne ed esterne nel corso del 2024, inclusi i confini italiani, con respingimenti e riammissioni illegali, violenze fisiche, distruzione e sequestro dei beni personali e negazione del diritto d'asilo.
Ceci n'est pas Schengen: Le nuove frontiere di Schengen: Impatti e sfide della riforma del Codice delle Frontiere (Regolamento UE 1717/2024)	Analisi giuridica	Analisi dettagliata del Codice Frontiere Schengen, pubblicato come accompagnamento del policy note della rete Protecting Rights at Borders Reshaping Europe's Space: Does the Schengen Border Code's Reform undermine people (on the move)'s fundamental rights? I documenti mostrano come la riforma rischia di legittimare respingimenti, profilazione etnica e sorveglianza indiscriminata, compromettendo i diritti fondamentali e la libertà di movimento nell'Unione Europea.
Rimpatri e Paesi "sicuri": le proposte del Consiglio dell'Unione europea mortificano i diritti fondamentali	Analisi giuridica	Analisi del nuovo Regolamento Rimpatri e della riforma sui Paesi sicuri, alla luce dell'accoglimento da parte del Consiglio dell'impianto delle riforme proposto dalla Commissione europea, e dell'introduzione di ulteriori elementi peggiorativi.
Gaza: diritto all'ingresso in Italia per motivi umanitari e familiari	Analisi giuridica	Le pronunce del Tribunale di Roma: i principi vincolanti delle decisioni e le indicazioni operative per attuare i provvedimenti.
Nota giuridica aggiornata: Procedura accelerata e sospensione automatica del provvedimento, la sentenza della Corte di Cassazione n. 11399/2024	Analisi giuridica	Analisi giuridica e commento alla sentenza, della Corte di Cassazione relativa alla procedura accelerata che risolve definitivamente una questione procedurale molto discussa e da tempo oggetto di interpretazioni contrastanti da parte delle diverse Sezioni distrettuali specializzate dei Tribunali ordinari.
Il trattenimento extra-territoriale e il rimpatrio di persone migranti dall'Albania: l'analisi giuridica di Asgi e i dubbi di compatibilità con il diritto UE	Analisi giuridica	L'analisi giuridica evidenzia i profili di contrasto con le norme di diritto italiano e UE, nello specifico della Direttiva Rimpatri.
Reddito di cittadinanza: guida pratica al requisito di residenza pregressa dopo la sentenza 31/2025	Guide e manuali	La Corte costituzionale, con sentenza n. 31 del 20 marzo 2025, ha dichiarato l'incostituzionalità del requisito di 10 anni di residenza previsto per accedere al reddito di cittadinanza. Una precedente decisione della Corte di Giustizia dell'UE del 29 luglio 2024 aveva già sancito il carattere discriminatorio del requisito.

Titolo	Tipologia	Descrizione
Il concetto di Paese di Origine Sicuro e il diritto d'asilo: una forbice che si allarga sempre di più	Analisi giuridica	Dalla Relazione governativa del 1° aprile 2025 sulla situazione dei paesi di origine sicuri alla proposta della Commissione europea del 17 aprile 2025. Continua la forte riduzione dei diritti dei richiedenti asilo che provengono da Paesi cd sicuri.
Diritti in carcere per le persone straniere, aggiornata la guida	Guide e manuali	La guida approfondisce i diritti delle persone straniere detenute riguardanti il soggiorno, le espulsioni e la protezione internazionale, con riferimenti ad alcuni aspetti dell'ordinamento penitenziario.
Decreto legge 37/2025: un laboratorio autoritario delle politiche migratorie	Analisi giuridica	L'analisi giuridica affronta le principali questioni di tenuta costituzionale che il decreto legge n. 37/2025 pone a partire dal trasferimento coatto oltre i confini nazionali di persone già trattate nei CPR che segna un mutamento di paradigma.
Trattenimento arbitrario e diritto di difesa compromesso: Gravi violazioni UE nel Protocollo Italia-Albania	Analisi giuridica	L'analisi affronta la compatibilità del Protocollo Italia-Albania con il diritto dell'Unione Europea e le numerose criticità e violazioni già emerse durante le prime operazioni.
Morire e Bruciare per le frontiere: rapporto su procedure di frontiera e hotspot di Porto Empedocle	Rapporti	Report di monitoraggio congiunto di ASGI e Maldusa, sull'hot-spot di Porto Empedocle, nelle sue dinamiche di trattenimento e trasferimento.
Convalida dei trattenimenti in frontiera e in Albania: aggiornata la lista delle eccezioni sollevabili	Analisi giuridica	L'analisi fornisce una sintesi di alcune delle possibili eccezioni sollevabili durante le convalide dei trattenimenti in frontiera e in Albania.
Nuova Strategia per i Trattenimenti: Fuga dal Giudice Specializzato e dalla Corte di Cassazione	Analisi giuridica	La riforma attuata con il D.L. 145/2024 e la legge di conversione n. 187/2024 in vigore dal 10 gennaio 2025 comprime il diritto di difesa dei richiedenti asilo, modificando significativamente il contesto giuridico, con implicazioni rilevanti per la tutela dei diritti fondamentali. Una prima analisi critica dell'ASGI sulla competenza a decidere sulle convalide di trattenimento dei richiedenti la protezione internazionale.
Le azioni collettive, strumento per tutelare i diritti: il caso della regolarizzazione degli stranieri	Analisi giuridica	Il commento, apparso su <i>Questione e Giustizia</i> nella sezione <i>Diritti senza confini</i> , affronta l'importanza del ricorso presentato da oltre un centinaio di persone straniere assieme alle associazioni e accolto dal Consiglio di Stato.

5

Situazione economico finanziaria

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2025	2024
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	122.943	101.586
C) Attivo circolante	1.202.606	801.157
D) Ratei e risconti	216.377	141.621
Totale attivo	1.541.926	1.044.364

Passivo	2025	2024
A) Patrimonio netto	798.441	293.256
B) Fondi per rischi ed oneri	106.355	86.238
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	141.219	123.902
D) Debiti	94.148	94.467
E) Ratei e risconti	401.763	445.487
Totale passivo	1.541.926	1.044.364

RENDICONTO GESTIONALE

Costi e oneri da attività di interesse generale	2025	2024
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.332	576
Servizi	608.477	510.723
Godimento beni di terzi	6.053	5.844
Personale	326.790	349.093
Ammortamenti	1.336	668
Accantonamenti per rischi ed oneri	20.117	32.000
Oneri diversi di gestione	46.313	35.894
Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	90.549	1.947
Utilizzo riserva vincolata per decisione di terzi e per decisione degli organi istituzionali	-101.129	-4.686
Totale	1.002.838	932.059
Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	2025	2024
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	97.980	90.940
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	18.142	12.310
Erogazioni liberali	17.963	12.466
Proventi del 5 per mille	2.509	1.947
Contributi da soggetti privati	578.520	572.771
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	23.634	23.582
Contributi da enti pubblici	53.619	80.470
Proventi da contratti con enti pubblici	120.915	83.345
Altri ricavi, rendite e proventi	138.076	70.275
Totale	1.051.358	948.105
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	+48.520	+16.047

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

2025 2025

Su rapporti bancari	0	0
Totale	0	0

Proventi da attività finanziarie e patrimoniali

2025 2025

Da rapporti bancari	1.086	1.804
Totale	1.086	1.804
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	1.086	1.804

Costi e oneri di supporto generale

2025 2024

Servizi	3.024	1.269
Totale	3.024	1.269

Proventi di supporto generale

2025 2024

Proventi da distacco del personale	0	0
Totale	0	0
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	-3.024	-3.024
Totale oneri e costi	1.005.862	935.083
Totale proventi e ricavi	1.052.444	949.910
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	+46.582	14.827
Imposte	12.552	12.202
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	+34.030	2.625

Distribuzione delle risorse finanziarie

Incidenza sul bilancio ASGI

	in euro	in numero iniziative
Contributi da fondazioni private	61%	37%
Contributi da enti pubblici	7%	13%
Prestazioni di servizi	16%	42%
Soggetti Privati (quote associative, donazioni, cause, iniziative autofinanziate)	16%	8%
	100%	100%

Fondazioni private

Compagnia San Paolo
 European Center for Not-for-Profit Law Stichting (ECNL)
 Firetree Philanthropy Foundation Limited
 Fondation Assistance Internationale - FAI
 Fondazione Cariplo
 Fondazione con il Sud
 Fondazione Haiku Lugano
 Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo
 Fund for Global Human Rights - FGHR
 Heinrich-Boll-Stiftung Paris France | Italy e.V.
 Network of European Foundations
 Open Society Institute
 The Sigrid Rausing Trust

Enti pubblici

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 Comune di Viareggio
 Comune di Torino

ASGI è una rete di avvocati, operatori legali, docenti, ricercatori e altri professionisti impegnati nella tutela dei diritti delle persone straniere e uniti dalla convinzione che il diritto sia uno strumento di cambiamento sistemico. Fondata nel 1990, ASGI conta nel 2025 676 soci e socie distribuiti su tutto il territorio nazionale, e opera in Italia e a livello internazionale.

Progetto editoriale e coordinamento: Silvia Canciani, Floriana Russo, Manuela Spadaro

Grafica: Matteo Pagnoncelli

Illustrazioni: Isotta dell'Orto

Sostieni ASGI

Bonifico bancario

Intestato a ASGI - ASSOCIAZIONE STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE

presso Banca Popolare Etica

IBAN: IT46E0501801000000016892507

Causale: Nome Cognome - Il tuo codice fiscale - Erogazione liberale

5 per mille

Indica nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97086880156

Donazione online

Puoi effettuare una donazione con carta di credito, carta di debito o altri strumenti di pagamento digitali attraverso il seguente link:



Sede legale e amministrativa: +39 011.4369158 | segreteria@asgi.it

Segreteria organizzativa, rapporti con soci e ufficio stampa: +39 3894988460 | info@asgi.it

www.asgi.it